



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

**Per il bene dell'Italia.**

**L'ALBERO DEL PROGRAMMA**

Attuazione del Programma di Governo

---



## LEGENDA

Direttrici  
principali

Livello 1

Livello 2

Livello 3

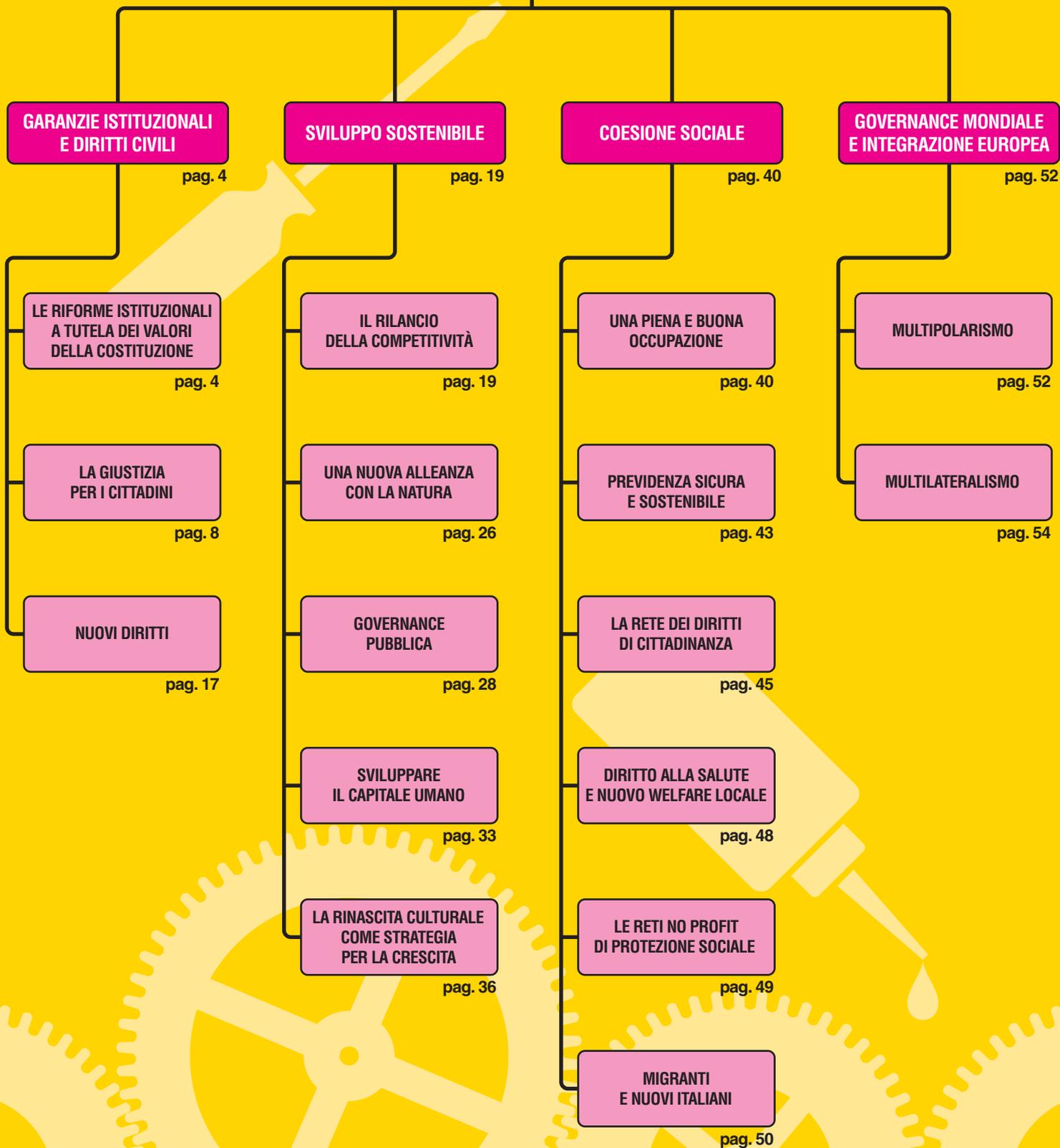
Livello 4

Livello 5

Livello 6



**"Far ripartire l'Italia"**  
**"Perché un nuovo dinamismo percorra tutto il paese  
e uno spirito di coesione ne sostenga il cammino"**



LE RIFORME ISTITUZIONALI A TUTELA DEI VALORI DELLA COSTITUZIONE

Garanzie istituzionali

Riforme costituzionali e diritti dell'opposizione

Rafforzare la governabilità

Risolvere il conflitto di interessi

Elevare la maggioranza necessaria per le leggi di revisione costituzionale

Mantenere la facoltà di sottoporre le leggi di revisione costituzionale a Referendum

Distinte votazioni referendarie per la revisione di parti distinte della Costituzione

Elevare la maggioranza necessaria per l'elezione del presidente della Repubblica

Elevare la maggioranza necessaria per l'elezione dei Presidenti delle Camere e l'approvazione dei rispettivi regolamenti

Attribuzione alla Corte Costituzionale delle decisioni sulle controversie parlamentari

Assegnazione alle opposizioni delle Commissioni con compiti ispettivi, d'inchiesta, di controllo o di garanzia

Riforma dell'art. 79 della Costituzione in materia di amnistia e indulto

Proposta di nuove modifiche costituzionali solo dopo la modifica dell'art. 138 della Costituzione

Attribuzione al Primo Ministro del potere di proporre al Presidente della Repubblica la nomina e la revoca di ministri, viceministri e sottosegretari

Una migliore regolamentazione della questione di fiducia, con la previsione di specifici limiti al suo esercizio

La possibilità di sfiducia costruttiva, con l'esplicita indicazione di un candidato successore

Elezione dei membri del Parlamento

Cause sopraggiunte di ineleggibilità

Incompatibilità dei parlamentari e dei membri del Governo

Tutela delle minoranze parlamentari, con possibilità di ricorrere alla Corte in materia di procedimenti legislativi

Totale incompatibilità per i membri del Governo Nazionale, di quelli Regionali e delle Città con più di 100.000 abitanti

Divieto per tutti i titolari di cariche pubbliche all'esercizio per interposta persona di attività imprenditoriali, pubbliche e private o concessionarie

Divieto di svolgere funzioni o incarichi per tali Enti e imprese

Divieto di possesso diretto o indiretto di partecipazioni rilevanti in settori fonti di potenziale conflitto d'interesse

L'Autorità Garante individua le attività suscettibili di generare un conflitto di interessi

L'Autorità Garante ha il potere di prevenire o sanare tale conflitto con interventi mirati alla natura dell'attività dell'interessato

Designazione dei membri dell'Autorità da parte delle massime Autorità Istituzionali

Revisione del regime delle incompatibilità

Istituzione di un'apposita Autorità Garante

Obbligo di conferire le attività patrimoniali a un Blind Trust

Conferimento al Blind Trust dei beni e delle attività non rilevanti ai fini dell'incompatibilità

Conferimento al Blind Trust dei beni derivanti dalla liquidazione dei beni e attività rilevanti

Obbligo di rendicontazione del Blind Trust solo alla fine del mandato politico del titolare

Non risoluzione del conflitto tramite cessioni al coniuge o ai parenti affini entro il secondo grado o a persona interposta

Per tutti i titolari di cariche pubbliche, obbligo di dichiarare attività e condizioni patrimoniali proprie e di familiari e affini fino al 4° grado

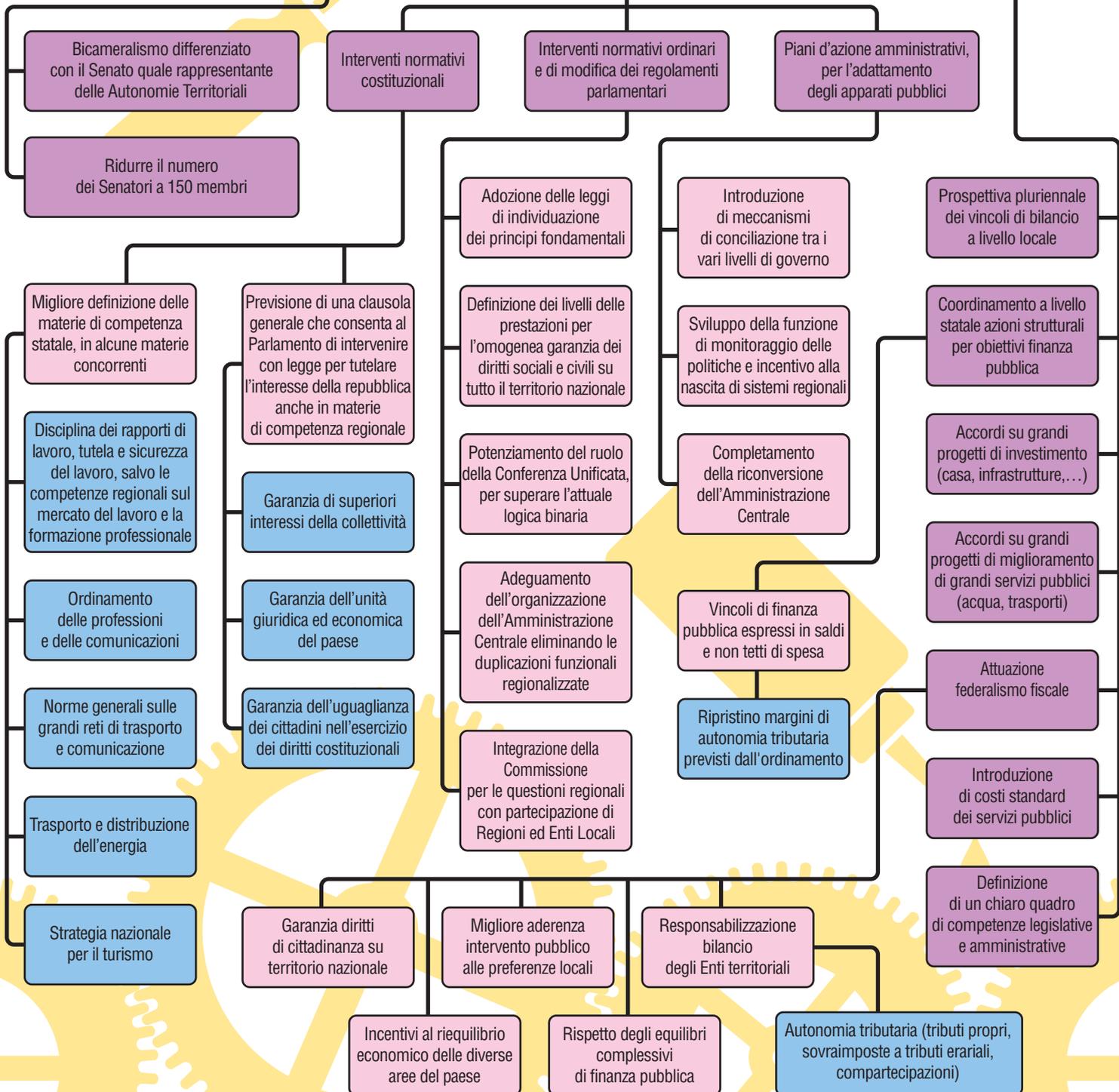
LE RIFORME ISTITUZIONALI A TUTELA DEI VALORI DELLA COSTITUZIONE

Federalismo solidale

Senato federale per la rappresentanza di Regioni e Autonomie territoriali

Modifica del Titolo V della Costituzione

Attuazione del federalismo fiscale



LE RIFORME ISTITUZIONALI A TUTELA DEI VALORI DELLA COSTITUZIONE

Partecipazione e Pluralismo

Riformare i sistemi elettorali

Costruire un sistema elettorale che assicuri la rappresentanza e la governabilità

Modificare l'ordinamento vigente per superare l'eccessiva frammentazione dei sistemi elettorali regionali

Accorpare le elezioni politiche e amministrative ravvicinate

Rivitalizzare l'istituto del Referendum

Rivedere i meccanismi del referendum abrogativo

Mantenere i meccanismi del referendum ex-art. 138 della Costituzione

Aumento da 500 mila a 750 mila degli elettori richiedenti

Abbassamento del quorum per la validità della consultazione: 50% dei voti espressi nelle precedenti elezioni politiche

Sostenere gli strumenti di comunicazione delle comunità, del volontariato, dell'associazionismo e del territorio

Garantire il pluralismo dell'informazione: libertà e innovazione nel Sistema delle comunicazioni

Il diritto a comunicare e ad essere informati

Introdurre norme per liberare l'informazione dal conflitto di interessi

Normativa per tutelare la concorrenza nel sistema della comunicazione

Normative specifiche che impediscano l'estensione delle posizioni dominanti in mercati contigui

Nuovi strumenti per rilevare in modo affidabili gli ascolti multiplatforma

Standard aperti e non-proprietari per decoder, apparati di ricezione, e formati di trasmissioni

Regolare l'utilizzo delle frequenze in armonia con le indicazioni europee

Politiche per sviluppare in modo libero la stampa quotidiana e periodica, e l'editoria multimediale

Valorizzare il ruolo dell'emittenza locale

Limiti alla concentrazione delle risorse economiche nei singoli mercati

Limiti riferiti al sistema nel suo complesso

Escludere gli operatori dominanti delle telecomunicazioni e del comparto radio-televisivo dal controllo dei quotidiani

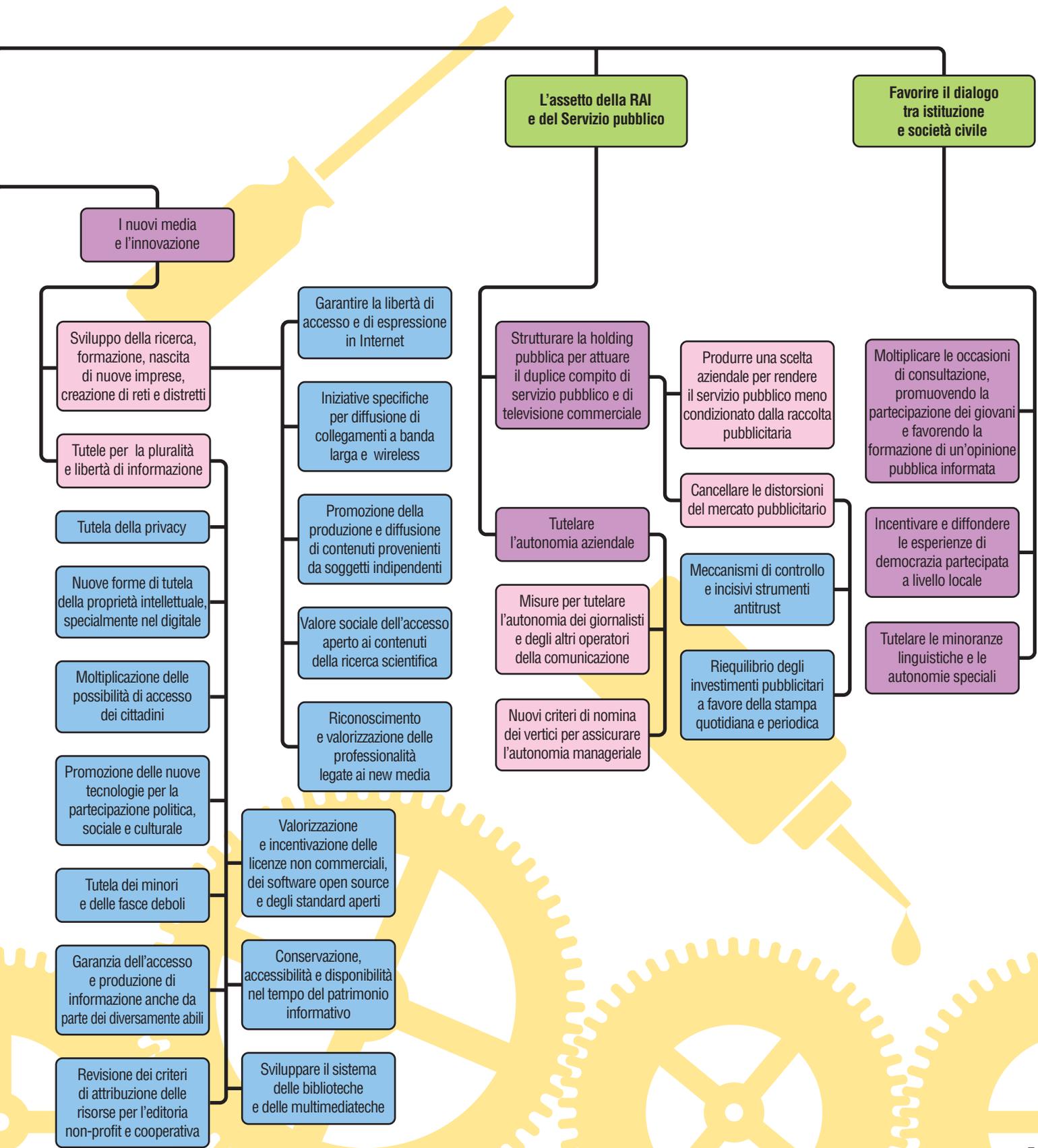
Introdurre il principio di separazione fra gestori dell'infrastruttura di rete e produttori dei contenuti

Riserva di frequenze per la comunicazione locale e comunitaria

Piena applicazione delle misure di sostegno della Legge 422/93

Ripristino del tetto alla raccolta pubblicitaria ("Legge Maccanico")

Tetti di spesa per la pubblicità delle PMI sulle reti nazionali e per le telepromozioni



LA GIUSTIZIA PER I CITTADINI

Efficienza e celerità: verso una nuova cultura dell'organizzazione

Gli strumenti metodologici

L'organizzazione degli uffici

L'innovazione procedurale

Metodo unitario di rilevazione statistica per registrare la dinamica del contenzioso, l'entità e i tempi delle risposte, al fine di valutare la consistenza delle risorse umane ed organizzative in rapporto ai bisogni

Determinazione di standard di produttività, sulla base di indici ponderali specifici

Riordino del sistema ispettivo e dei controlli

Politiche di piano per i risultati articolate secondo:

Sinergie tra tutti i soggetti del sistema-giustizia nell'adozione delle politiche di pianificazione

Monitoraggio finalizzato all'individuazione della dimensione efficace degli uffici giudiziari: numerica, quanto a magistrati, e geografica, quanto a estensione e tipologia del territorio soggetto alla giurisdizione

Preliminare svolgimento di un'approfondita indagine tecnica da parte di una commissione di esperti per l'elaborazione di proposte di riorganizzazione territoriale finalizzate a contemperare l'esigenza di una efficiente amministrazione della giustizia con quella di una adeguata vicinanza ai cittadini, specie in aree arretrate, depresse o ad alta concentrazione criminale

Introduzione della figura del "manager giudiziario", un dirigente o funzionario professionalmente specializzato ed adeguatamente formato, destinato ad occuparsi, in via esclusiva e diretta, d'intesa con il magistrato capo dell'ufficio, di tutti gli aspetti dell'organizzazione non intrinsecamente connessi all'esercizio della giurisdizione

In prima applicazione, tali figure possono essere selezionate all'interno dell'amministrazione giudiziaria, salvo poi valutare - sulla base dei risultati - se introdurre una specifica figura professionale

Valorizzazione presso i capi degli uffici giudiziari delle seguenti capacità:

Estensione delle competenze dei Consigli giudiziari in tema di organizzazione

Piani generali: "censimento dei bisogni - livelli di costo - prognosi di resa - guadagni di produttività"

Piani particolareggiati per: la geografia giudiziaria, l'informatica, il personale, l'edilizia, il casellario, l'eliminazione delle costose pendenze relative ai corpi di reato

Promozione del ricorso - sia nel processo civile che in quello penale - alle c.d. "udienze di programma", nelle quali si rediga preliminarmente, con il concorso attivo delle parti processuali, un calendario cogente e presidiato da obblighi disciplinari e sanzionatori in caso di immotivato inadempimento, sulla base di:

Deflazione generale della giurisdizione attraverso:

Gestione del personale

Utilizzazione delle risorse

Sensibilità all'impiego di tecnologie avanzate

Idoneità a programmare e ad organizzare i vari fattori di produzione del servizio

Gestione di un sistema di monitoraggio periodico ed uno di vigilanza

Cura delle tabelle degli uffici giudiziari

Controllo della gestione attiva dei processi, dei loro tempi iniziali, intermedi e finali

Il ricorso a metodi di risoluzione alternativa delle controversie, di natura non giurisdizionale

La possibilità di utilizzare con maggiore ampiezza il sistema delle tabelle infradistrettuali e distrettuali per garantire una effettiva presenza dei magistrati togliti sul territorio

Specifiche indicazioni in tal senso del C.S.M.

Indicazioni dei capi degli uffici

Specifici interventi legislativi nei codici di rito

LA GIUSTIZIA PER I CITTADINI

Il riequilibrio del sistema: le modifiche al nuovo Ordinamento giudiziario

L'accesso alla carriera e alle funzioni

La struttura degli uffici

Le garanzie

Eliminazione di ogni forma di selezione che possa prestarsi a controlli strumentali sulla personalità e l'orientamento culturale/scientifico dell'aspirante magistrato

Previsione di un accesso regolato senza rigidità fra funzione giudicante ed inquirente

Valutazione di professionalità permanente, basata in particolare su standards predeterminati di produttività, laboriosità e correttezza e su controlli periodici che, in caso di successivi giudizi negativi, porti anche all'allontanamento dalla magistratura

Valorizzazione della carriera mediante l'assegnazione di incarichi direttivi basati sull'effettiva qualità e professionalità, nonché la predisposizione all'esercizio di compiti organizzativi previsione di una specifica selezione di elevata qualità professionale per l'accesso all'effettivo svolgimento di funzioni di legittimità

Eliminare la gerarchizzazione negli uffici della magistratura inquirente prevista dal nuovo ordinamento giudiziario, soprattutto in relazione all'esercizio dell'azione penale

Introduzione dell'ufficio del giudice, che supporti il magistrato alleggerendolo delle incombenze amministrative ed affidandole al personale amministrativo sotto la guida del "manager giudiziario"

Realizzare un'efficace e rigorosa separazione di funzioni fra magistratura giudicante e magistratura inquirente

Nel processo penale realizzare una effettiva terzietà del giudice ed una effettiva parità tra accusa e difesa

Eliminazione di ogni forma di discrezionalità di natura politico-culturale nella previsione degli illeciti disciplinari, pur agendo per un'effettività della funzione disciplinare

Conferimento di un principio di unità ai ruoli della magistratura ordinaria, contabile, amministrativa e militare

Attuare la Scuola della Magistratura in maniera coordinata con i poteri di indirizzo e controllo che fanno capo al Consiglio superiore della magistratura, in modo da rafforzare una cultura unitaria cui devono ispirarsi la magistratura inquirente, quella giudicante e l'avvocatura

Ripartire i poteri del ministro della Giustizia alla stretta attuazione dei principi costituzionali ed evitare che essi si configurino come configgenti con la funzione di organo di autogoverno del CSM

Ripristinare il numero originale di componenti del CSM

Riformare la rappresentanza dei magistrati con sistemi elettorali trasparenti e rappresentativi;

Favorire, anche attraverso i consigli giudiziari, la partecipazione di tutte le componenti del mondo giudiziario all'amministrazione della giustizia ed alla predisposizione degli obiettivi periodici e di programma dei singoli uffici

Attuare, nei livelli distrettuali, un reale decentramento dell'amministrazione giudiziaria secondo principi di sussidiarietà.

LA GIUSTIZIA PER I CITTADINI

Nuovo ruolo dell'Avvocatura

Prevedere la competenza in via esclusiva del patrocinio, della rappresentanza e dell'assistenza innanzi all'autorità giudiziaria o ad altra autorità che emetta un giudizio destinato a produrre effetti giuridici nonché della consulenza legale svolta in via professionale

Prevedere il mantenimento degli ordini e la loro natura di soggetti pubblici

Ispirarsi al principio dell'autonomia e libertà dell'avvocatura, prevedendo incompatibilità sia assolute che temporanee

Riformare in senso radicalmente qualitativo il sistema dell'accesso, basato sulla frequenza di scuole forensi e di specializzazione per le professioni legali, sul tirocinio e su un esame di stato finale

Definire il rapporto di tirocinio anche per gli eventuali aspetti economici e prevedere una forma di verifica della professionalità per poter esercitare innanzi alle Giurisdizioni Superiori

Definire il rapporto di tirocinio anche per gli eventuali aspetti economici e prevedere una forma di verifica della professionalità per poter esercitare innanzi alle Giurisdizioni Superiori

Distinguere la funzione di governo ed organizzazione dell'avvocatura da quella disciplinare, da affidare ad appositi organi eventualmente in sede distrettuale

Prevedere un codice deontologico tale da garantire l'utente e il professionista

Valorizzare il ruolo e la partecipazione attiva alle scelte in materia forense della associazioni professionali

Prevedere l'obbligo della formazione professionale permanente e le modalità di verifica da parte degli ordini professionali

Prevedere un sistema di tariffe che siano ad un tempo garanzia per il cittadino, tutela della dignità della professione, incentivi alla soluzione rapida (giudiziale e stragiudiziale) del contenzioso e disincentivi all'ingiustificato differimento delle udienze

La Riforma della Magistratura onoraria

Adozione di una legge di sistema che disciplini:

Gli organici

Le funzioni vicarie esercitabili e quelle non esercitabili

Il carattere non professionistico e temporaneo, ma adeguatamente professionale valutato in base qualitativa e quantitativa

Previsione di adeguate procedure di selezione

Periodica valutazione di professionalità basata su standard prefissati nonché sul monitoraggio costante dell'attività degli uffici al fine del mantenimento nel ruolo

Obbligatorietà di un aggiornamento professionale periodico

Riconoscimento di incentivi per l'accesso dei giovani di qualità

LA GIUSTIZIA PER I CITTADINI

La giustizia civile

Gli interventi in materia di organizzazione

Gli interventi sul processo civile

Copertura degli organici del personale amministrativo e di quello togato

Istituzione degli uffici statistici distrettuali per monitorare i flussi giudiziari, i carichi di lavoro individuali e collettivi, i tempi del processo tenendo conto delle diverse tipologie

Progetti organizzativi obbligatori per ogni Tribunale, che tengano conto dello stato delle pendenze, dei modi e dei tempi per una accettabile qualità del servizio, delle priorità di smaltimento del lavoro pendente, della programmazione delle udienze secondo la tipologia dei processi

Istituzionalizzazione della pratica dei protocolli di udienza

Introduzione della Conferenza di servizio per il processo, quale sede di confronto tra giudici, personale amministrativo, utenti ed avvocati, per la definizione di modi, termini e forme per gestire l'organizzazione del lavoro giudiziale

Previsione di tabelle degli uffici giudiziari, che diano coerenza ed effettività ai moduli organizzativi, consentendo i controlli in ordine all'adempimento da parte dei magistrati dei nuovi doveri professionali

Istituzione dell'ufficio del processo, quale "unità organizzative di base" presso ogni sezione giudicante, di cui facciano parte i magistrati assegnati alla sezione, il personale amministrativo, l'assistente di studio e l'assistente di udienza

Eventuale reperimento di tali nuove figure professionali tra i magistrati onorari

Valorizzazione del processo telematico, attraverso l'informatizzazione dei servizi, delle cancellerie e degli uffici giudiziari

Predisposizione dei regolamenti ministeriali necessari per l'applicazione della legge sull'organico e sullo svolgimento dei concorsi per l'accesso alla Magistratura, approvata nella XIII legislatura:

Adozione di nuove e più celeri procedure di selezione dei magistrati

Aumento dei componenti delle commissioni di concorso

Utilizzazione di correttori esterni

Recupero del giudizio di equità

Riconoscimento di poteri cautelari

Rafforzamento dei poteri conciliativi con la individuazione di una fase precontenziosa

A tal fine, eventuale costituzione di un fondo alimentato da una modestissima aliquota a carico delle fatturazioni forensi e da un pari contributo a carico dello Stato

Riconsiderazione critica delle normative processual-civilistiche introdotte dal governo di centro destra

Revisione della procedura civile sulla base delle conclusioni raggiunte dalla commissione ministeriale Tarzia nel giugno 1996, previa consultazione con avvocatura e magistratura

Diffusione di filtri precontenziosi, quali le camere di conciliazione da istituire presso tutti i Consigli dell'Ordine, con l'obiettivo di agevolare il più possibile la soluzione di controversie in sede extragiudiziarie

Aumento della competenza per valore del giudice di pace ed individuazione di una sua competenza funzionale e per materia (es. controversie condominiali, di buon vicinato, separazioni consensuali allorché non vi siano figli)

Adozione di interventi urgenti in materia di processo del lavoro

Incentivazione dell'utilizzo dei Giudici Onorari di Tribunale in funzione di Giudici Onorari Aggiunti, come già fatto nelle sezioni stralcio e contestuale previsione di strumenti tesi ad accelerare i tempi processuali, quali, ad esempio, la motivazione a richiesta

Riduzione dell' "onerosità del processo" sulla base di un sistema che tenga conto delle possibilità economiche dei singoli cittadini e del reddito familiare:

Estesa degiurisdizionalizzazione delle procedure esecutive mobiliari ed immobiliari, al fine di accelerare tali procedure

LA GIUSTIZIA  
PER I CITTADINI

La giustizia amministrativa

Netta separazione tra attività consultiva e attività giurisdizionale del Consiglio di Stato

Severa disciplina degli incarichi extragiudiziari, introducendo un regime di loro massima pubblicità sul modello oggi disciplinato per i magistrati ordinari

Regolamentazione degli incarichi di gestione presso enti pubblici o presso enti di natura privata, escludendo la doppia retribuzione

Predisposizione di soluzioni organizzative per il decentramento dell'appello sul territorio

Tendenziale generalizzazione della tutela accelerata, estendendo quelle forme semplificate che hanno condotto alla riduzione dei tempi del processo

Introduzione di disposizioni volte ad evitare che l'erronea identificazione del giudice dotato di giurisdizione si risolva in un pregiudizio per il cittadino

Interventi congiunturali per abbattere in maniera significativa il contenzioso arretrato, prevedendo, per quanto possibile e ove necessario, sezioni stralcio

Incremento del personale togato e di quello amministrativo

Incremento del personale togato e di quello amministrativo

Predisposizione, nel rispetto delle garanzie di indipendenza, di un sistema di valutazione della professionalità e del rendimento dei singoli magistrati

LA GIUSTIZIA PER I CITTADINI

La giustizia penale

Le garanzie fondamentali

Le riforme di legislatura

La destinazione di nuove risorse umane e strumentali

L'adozione di provvedimenti legislativi, regolamentari e disciplinari, costituenti un vero e proprio "pacchetto durato" che scongiuri lungaggini e tempi morti

L'utilizzo nel sistema notificatorio di ogni strumento idoneo ad assicurare certezza e rapidità

Preliminare adozione di un provvedimento di clemenza e contestuale modifica della norma costituzionale (art.79 Cost.) relativa al quorum necessario per la concessione di amnistia ed indulto

Adozione di un nuovo codice penale, secondo i seguenti principi:

eliminazione dall'ordinamento di qualsiasi riferimento alla pena di morte

Assicurare una "ragionevole durata" del processo attraverso:

Assicurare l'effettività del contraddittorio processuale in "condizione di parità di fronte a un giudice terzo ed imparziale"

Assicurare ad ogni persona, parte offesa o imputato, il diritto alla difesa, aumentando il tetto della "non abbenza" per l'ammissione al patrocinio a spese dello Stato, ma garantendo anche severi controlli sull'effettiva sussistenza delle condizioni di ammissione al beneficio

Assicurare a tutte le parti, anche nel processo contumaciale, l'effettiva conoscenza delle scadenze nel processo

Favorire l'esercizio del diritto alle investigazioni difensive anche in relazione all'acquisizione di prove documentali

Garantire il rigoroso rispetto della inviolabilità della libertà personale

Privilegiare misure alternative alla carcerazione, ma parimenti efficaci, ricorrendo più spesso all'istituto dell'interdizione (eventualmente con aumento del limite temporale) e prevedendo pene principali diverse da quelle carceraria, finalizzate anche al risarcimento dei danni o ad elidere le conseguenze dannose derivanti dal reato

Prevedere l'audizione dell'indagato prima dell'adozione della misura cautelare, salvo specifiche e motivate ragioni ostantive

Ampliare le prerogative della difesa in sede di riesame, consentendo di richiedere un differimento dell'interrogatorio di garanzia e del riesame della decisione per predisporre la difesa

Garantire alle vittime dei reati adeguate tutele quali quelle previste dalla decisione Quadro del Consiglio dell'Unione Europea del 15 marzo 2001, relativa "alla posizione della vittima nel procedimento penale"

Affiancare al principio dell'obbligatorietà dell'azione penale l'adozione di idonee cautele patrimoniali per assicurare il risarcimento del danno

Condizionare l'accesso al patteggiamento per specifici reati di particolare rilevanza sociale (ad. es. infortuni sul lavoro, incidenti stradali, colpe professionali, reati patrimoniali - di frode - in danno di soggetti deboli, violazione degli obblighi di assistenza familiare, etc.) all'intervenuto risarcimento del danno, alla dimostrazione della disponibilità di idonea garanzia assicurativa o all'effettiva impossibilità di risarcire il danno e/o di attenuare le conseguenze dannose del fatto

Riduzione e razionalizzazione delle ipotesi di reato, ridefinendo i beni giuridici da tutelare e riservando la sanzione penale ai fatti di accertato disvalore e pericolosità sociale, tendendo verso l'obiettivo del diritto penale minimo

Abolizione della categoria dei cosiddetti "reati di opinione"

Introduzione di fattispecie di reato specifiche a tutela dell'ambiente

Introduzione della fattispecie del reato di tortura

Revisione della disciplina penalistica sul segreto di Stato, fissando limiti temporali massimi di durata del segreto

Certezza e prevedibilità della pena, riduzione dell'ampiezza del ventaglio sanzionatorio, corrispondenza della pena alla gravità del fatto ed alla personalità del condannato

Introduzione e valorizzazione di sanzioni diverse dalla detenzione carceraria, sia attraverso un maggiore utilizzo delle pene interdittive sia prevedendo sanzioni diverse quali l'affidamento in prova, la detenzione domiciliare, i lavori socialmente utili, i lavori finalizzati al risarcimento del danno (da applicarsi già, quali pene autonome, in sede di merito)

Ridefinizione della disciplina del concorso di persone nel reato, recuperando il principio costituzionale della personalità della responsabilità penale

GARANZIE ISTITUZIONALI  
E DIRITTI CIVILI

SVILUPPO SOSTENIBILE

COESIONE SOCIALE

GOVERNANCE MONDIALE  
E INTEGRAZIONE EUROPEA

LA GIUSTIZIA  
PER I CITTADINI

Le politiche di detenzione

Le politiche per la lotta  
al crimine organizzato

Prevedere la detenzione in carcere come misura ultima

Garantire a tutti i detenuti i diritti fondamentali  
(alla salute, al lavoro, allo studio ed alla formazione  
professionale) e rafforzare i servizi sociali

Dare compiuta attuazione ad un regolamento penitenziario  
incentrato sul principio di rieducazione e risocializzazione  
del condannato

Qualificare e razionalizzare le funzioni  
e l'organico della polizia penitenziaria

Favorire la cura delle tossicodipendenze  
al di fuori delle strutture detentive

Abolire le sanzioni amministrative per chi detiene  
sostanze stupefacenti per uso personale

Rendere effettiva la differenziazione delle condizioni  
di detenzione tra detenuti in attesa di giudizio e condannati  
in stato di esecuzione della pena

Eliminare ogni forma di limitazione della libertà  
in forza di mero provvedimento amministrativo  
o a seguito di violazioni di carattere amministrativo

Recidere laddove sussiste il patto criminalità organizzata -  
politica - impresa, perseguendo ogni forma di contiguità e  
collusione con il sistema mafioso e adottando idonei strumenti  
per spezzare l'accordo corruttivo tra privati e pubblici poteri

Rafforzare ed incentivare la presenza dello Stato sul territorio,  
sia sul lato delle forze dell'ordine che su quello  
degli operatori di giustizia

Riordinare in un testo unico il complesso  
della legislazione antimafia

Affiancare all'intervento repressivo  
un complesso adeguato di politiche sociali

Valorizzare il sequestro e la successiva  
confisca irrevocabile dei patrimoni mafiosi

Promuovere la concreta applicazione della normativa  
sull'uso sociale dei beni confiscati alle mafie, istituendo  
un'Agenzia nazionale che garantisca la celere destinazione  
e gestione dei beni

Diffondere nelle scuole di ogni ordine e grado programmi  
ed attività con cui rafforzare tra i giovani la cultura  
della legalità costituzionale

GARANZIE ISTITUZIONALI  
E DIRITTI CIVILI

SVILUPPO SOSTENIBILE

COESIONE SOCIALE

GOVERNANCE MONDIALE  
E INTEGRAZIONE EUROPEA

LA GIUSTIZIA  
PER I CITTADINI

La giustizia minorile

L'integrazione nel sistema  
giudiziario europeo

Unificazione delle attuali diverse giurisdizioni che si occupano di famiglia, di figli e di minori in un'unica struttura specializzata, nella quale abbiano un ruolo significativo i giudici onorari, con competenze in relazione all'affidamento dei minori, alla separazione fra i coniugi e scioglimento dei matrimoni, alle adozioni e, più in generale, alla tutela dei minori

Aumento di organico dei giudici che si occupano delle problematiche relative ai minori mediante una razionalizzazione degli organici dei magistrati che già oggi operano nei Tribunali per i minorenni o nelle sezioni dei tribunali ordinari che si occupano di minori e/o di diritto di famiglia)

Incremento del numero degli addetti ai servizi sociali incaricati di relazionare sulle situazioni familiari alla magistratura competente, e maggiore specializzazione professionale degli stessi

Adozione di un modello operativo di formazione permanente e integrata nel sistema della giustizia minorile presso ogni sezione di Corte di Appello

Previsione di interventi contenitivi della devianza minorile anche finalizzati ad evitare strumentalizzazioni dei minori da parte delle organizzazioni criminali organizzate

Incentivazione delle misure cautelari a contenuto rieducativi (con esclusione del carcere)

Estensione dell'istituto della messa alla prova, attualmente limitato ai "minorenni", a tutti gli imputati del processo minorile

Approvazione di un ordinamento penitenziario per i minorenni in grado di assicurare il godimento di quei diritti di cui i minorenni sono portatori in base alle Convenzioni internazionali sottoscritte e ratificate dal nostro paese

Nuova regolamentazione della mediazione penale

Riconduzione delle strutture detentive e dei servizi della giustizia minorile a condizioni di vivibilità

Investimenti in personale e strumenti idonei alla risocializzazione e al reinserimento dei minori, anche attraverso strutture specifiche per chi, avendo commesso un reato da minorenne, si trova a dover scontare la pena quando ha già raggiunto la maggiore età

Creazione di una cultura giudiziaria giurisdizionale e giuridica europea

Rispetto dei postulati contenuti nel Programma dell'Aja, e in particolare del termine per il suo completamento e per l'attuazione del principio del mutuo riconoscimento, fissato nell'anno 2011

Armonizzazione dei diritti nazionali esistenti e in particolare del diritto processuale civile, elaborando nell'immediato norme minime processuali (notificazioni, esecuzione sentenze, titoli esecutivi)

Promozione del "libro verde" comunitario in materia di procedure esecutive e di titoli esecutivi

Impegno nell'ambito della rete Europea delle Corti Supreme e dei Consigli della Magistratura.

LA GIUSTIZIA PER I CITTADINI

Una strategia per la sicurezza

Riorganizzare le strutture di intervento

L'integrazione con il sociale

Valorizzare gli operatori della sicurezza

Costruire un nuovo quadro d'insieme delle minacce e dei rischi alla sicurezza

Sviluppare misure di controllo del territorio per ricostruire i flussi e i percorsi delle attività criminali

Attuare una distinzione tra ordine pubblico e legalità, ricostruendo una dimensione sociale e collettiva della legalità

Massima priorità al contrasto alla criminalità, in particolare nei luoghi in cui questa ha "occupato" la società e l'economia

Maggiore attenzione ai reati connessi all'attività amministrativa e alla criminalità economica

Più stretto legame con le politiche di governo del territorio, dell'ambiente, dell'immigrazione, del contrasto al lavoro irregolare

Integrare le politiche di prevenzione con le politiche di ordine pubblico e di repressione

Sviluppare l'integrazione secondo l'impatto su specifici segmenti della criminalità e su determinati territori

Orientare gli investimenti verso alcune priorità istituzionali ed economico-sociale

Assicurare efficaci strumenti di raccolta, elaborazione e diffusione delle informazioni

Introdurre sistemi di valutazione e di verifica delle politiche e dei risultati ottenuti

Regole per migliorare la riconoscibilità delle forze dell'ordine nel corso delle operazioni di ordine pubblico

Completamento della riforma della Polizia Penitenziaria

Riapertura del canale di ingresso attraverso il concorso pubblico e intervento sui meccanismi di scivolo dalle Forze Armate a quelle dell'Ordine

Uno straordinario sforzo di coordinamento degli apparati per elevare lo standard delle proprie prestazioni

Integrare le banche dati in possesso delle forze dell'ordine

Assicurare la totale funzionalità delle centrali operative territoriali unificate

Sviluppare un programma di valutazione degli utilizzi e incoerenti e irragionevoli di personale

Valorizzare le risorse umane

Modificare il modello contrattuale, individuando un comparto unico, ma diviso in due aree (Forze Armate, Forze dell'Ordine)

Ripensare il sistema della rappresentanza militare, attribuendo soggettività giuridica ai COCER

Contrattualizzazione della dirigenza

Miglioramento dei meccanismi di mobilità territoriale

Modifica dei canali di ingresso e uscita

Bilanciare l'esigenza di salvaguardare dei canali di uscita dalla carriera militare operativa, con l'esigenza di una formazione ri-orientata al lavoro nelle forze dell'ordine

NUOVI DIRITTI

I diritti delle persone  
con disabilità

Lotta contro ogni forma di discriminazione a carico delle persone con disabilità

Piena attuazione ai principi di parità di trattamento e non discriminazione dettati dall'Unione europea

Recepimento tempestivo delle indicazioni della Convenzione ONU sulla "Promozione e la tutela dei diritti e della dignità delle persone con disabilità"

Riconoscimento e difesa del diritto alla mobilità delle persone disabili attraverso:

Il rifinanziamento della legge n. 13 del 1989 per l'eliminazione delle barriere architettoniche nelle abitazioni private

Il rilancio dei Piani regionali per l'accesso collettivo alla mobilità urbana ed extraurbana

Completa attuazione della legge n. 104 del 1992 anche per aspetti quali: la promozione della ricerca scientifica sulle cause e le cure della disabilità e l'adozione del "libretto del disabile"

I diritti delle persone malate

Realizzazione di un sistema di garanzie per la persona malata, che abbia come premessa il consenso informato e l'autodeterminazione del paziente

Garantire a tutti i cittadini l'accesso alle cure palliative e a tutte le terapie del dolore disponibili

Garantire il diritto al rifiuto dell'accanimento terapeutico e del dolore non necessario attraverso la "Dichiarazione anticipata di volontà" (o Testamento biologico), secondo quanto indicato nelle raccomandazioni bioetiche conclusive approvate dal Comitato nazionale per la bioetica nel dicembre 2003

I diritti dei cittadini stranieri  
e dei nuovi italiani

Riconoscimento di facoltà e diritti, a partire da quello di culto, e rispetto di stili di vita e riti, forme di relazione e consuetudini di altra origine e cultura, quando non contrastino con l'ordinamento italiano

Riforma della cittadinanza e riconoscimento di diritti politici:

Ridurre il periodo di attesa e consentire, in presenza di precisi requisiti previsti, l'acquisizione della cittadinanza su richiesta

Prevedere, dopo alcuni anni di residenza regolare, il diritto di elettorato amministrativo, attivo e passivo

Estendere la cittadinanza europea, con i suoi attributi (in particolare, il diritto di voto a livello locale e di Parlamento europeo) agli stranieri dotati di un regolare titolo di soggiorno di lunga durata

Adozione di una legge organica sul diritto d'asilo

NUOVI DIRITTI

Unioni civili

Riconoscimento giuridico di diritti, prerogative e facoltà alle persone che fanno parte delle unioni di fatto. Al fine di definire natura e qualità di un'unione di fatto, non è dirimente il genere dei conviventi né il loro orientamento sessuale. Va considerato piuttosto, quale criterio qualificante, il sistema di relazioni (sentimentali, assistenziali e di solidarietà), la loro stabilità e volontarietà

Introduzione del Garante dei diritti delle persone private della libertà personale con competenze in materia di diritti delle persone recluse o trattenute negli istituti penitenziari, negli ospedali psichiatrici giudiziari, negli istituti penali per minori, nei Centri di permanenza temporanea per stranieri, nelle caserme dei carabinieri e della guardia di finanza, nei commissariati di pubblica sicurezza

Introduzione nell'ordinamento di disposizioni idonee a conseguire due obiettivi:

Nessun bambino in carcere

Nessun "incompatibile" (affetto da Hiv conclamato o da altre gravi patologie) in carcere

Un consumo tutelato

Il Garante dei diritti delle persone private della libertà personale

- Riforma della legge quadro in materia dei diritti dei consumatori/utenti
- Piena attuazione di ogni normativa che garantisca sicurezza, informazione e tutela risarcitoria dei cittadini singoli ed associati
- Sicurezza dei prodotti e attivazione di regole circa il ciclo produttivo e la circolazione
- Informazione al consumatore anche attraverso una più severa normativa sull'etichettatura dei prodotti
- Vigilanza rispetto alla pubblicità ingannevole e/o seduttiva, persuasiva, occulta
- Controllo sulle condizioni generali di contratto, con particolare attenzione per le clausole vessatorie o ambigue
- Adozione della "Carta dei diritti dell'utente dei servizi pubblici", distinguendo tra i diritti dell'utente di servizi pubblici a carattere imprenditoriale e quelli dell'utente di servizi a carattere sociale
- Diritto all'accesso ai dati e ai documenti amministrativi e contestuale protezione della privacy della persona
- Per i servizi a carattere sociale, quali sanità e istruzione, collegare la tutela anche ad incisive politiche di perequazione sociale

Diritti dell'ambiente e diritto all'ambiente

Introduzione in Costituzione della tutela dell'ambiente quale più solida base giuridica per l'elaborazione di adeguate politiche in materia

Adozione di adeguati meccanismi di tutela dei diritti degli animali come esseri senzienti, con riferimento a quanto esplicitamente previsto dal Trattato per la Costituzione europea

Il Garante per l'infanzia e l'adolescenza

- Istituzione del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, con le seguenti funzioni:
- Vigilanza sull'applicazione della Convenzione dei diritti del fanciullo del 1989 e sulle altre Convenzioni riguardanti i minori, segnalandone eventuali violazioni al Tribunale per i Minorenni
- Cooperazione con gli altri organismi internazionali che si occupano della protezione dei minori
- Vigilanza sull'attuazione delle disposizioni normative che riguardano direttamente o indirettamente l'infanzia e l'adolescenza
- Attività consultiva per il Governo e il Parlamento e proposta di iniziative legislative per migliorare la condizione dei minori presenti sul territorio nazionale e per una piena attuazione dei diritti dei minori
- Presentazione di una relazione annuale al Parlamento sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza nel nostro Paese
- Controllo e tutela sullo stato dei minori ricoverati in Case famiglia o in altre istituzioni assistenziali
- Diffusione della conoscenza dei diritti dell'infanzia attraverso campagne informative
- Promozione dell'istituzione dei Garanti regionali per l'infanzia e l'adolescenza

GARANZIE ISTITUZIONALI  
E DIRITTI CIVILI

SVILUPPO SOSTENIBILE

COESIONE SOCIALE

GOVERNANCE MONDIALE  
E INTEGRAZIONE EUROPEA

IL RILANCIO  
DELLA COMPETITIVITÀ

Sviluppo imprenditoriale

Crescita dimensionale  
delle imprese

Ricerca e innovazione

Internazionalizzazione

Sistemi produttivi locali  
e cluster innovativi

Nuovi modelli di governance  
per lo sviluppo  
e la competitività

Riforma  
del diritto societario

Abbassamento  
dei costi di quotazione

Ripristino  
del falso in bilancio

Disincentivare la  
"chiusura proprietaria"

Nuova politica fiscale  
delle imprese

Accesso al capitale  
di rischio

Ritorno a DIT  
(Dual Income Tax)

Incentivi  
al consolidamento

Rapporto  
pubblico – privato

Società di "Private Equity"

Società di "Venture Capital"

Rafforzamento  
cooperazione piccole  
e medie imprese /  
Banche locali

Potenziamento del Fondo  
antiRacket e antiusura

Finanziamento  
discrezionale  
Grandi Progetti

Credito di imposta  
automatico sulle spese  
di ricerca

A agevolazioni automatiche  
per l'assunzione  
di nuovi ricercatori

Credito di imposte (50%)  
per le commesse di  
imprese a Università  
e Centri di Ricerca

Politiche per il  
Trasferimento Tecnologico

Superare la frammentarietà  
delle iniziative locali

Diffondere le  
"best practices"

Incentivare la formazione  
di organismi di distretto

Cofinanziamento dei  
progetti congiunti [Centri  
di ricerca - Associazioni  
imprenditoriali -  
Enti Locali]

Aiuti alle Piccole e Medie  
Imprese per sostenere  
oneri di brevettazione e  
certificazioni europee

Potenziamento Istituzioni  
pubbliche preposte  
all'internazionalizzazione

Rafforzamento ICE,  
SIMEST, SACE,  
Camere di Commercio  
e loro cooperazione

Coordinamento  
iniziative regionali

Attrazione Investimenti  
Diretti Esteri

Ridurre tempi e costi per  
l'avvio di attività di impresa

Partecipazione di imprese  
italiane a progetti europei

Programmi UE su:  
energia pulita, sanità,  
ambiente, ICT, euro-spazio

Allestimenti  
di Servizi Distrettuali

Informazione e  
consulenza legale,  
amministrativa, tecnica,  
finanziaria e fiscale

Consulenza su  
innovazione e  
informatizzazione  
delle imprese

Promozione di rapporti  
con l'Unione Europea,  
con Stato e Regioni,  
per la promozione  
di prodotti

Rafforzamento della  
Programmazione e  
definizione di progetti  
strategici

Istituzione di un Comitato  
Interministeriale  
presieduto dal Presidente  
del Consiglio

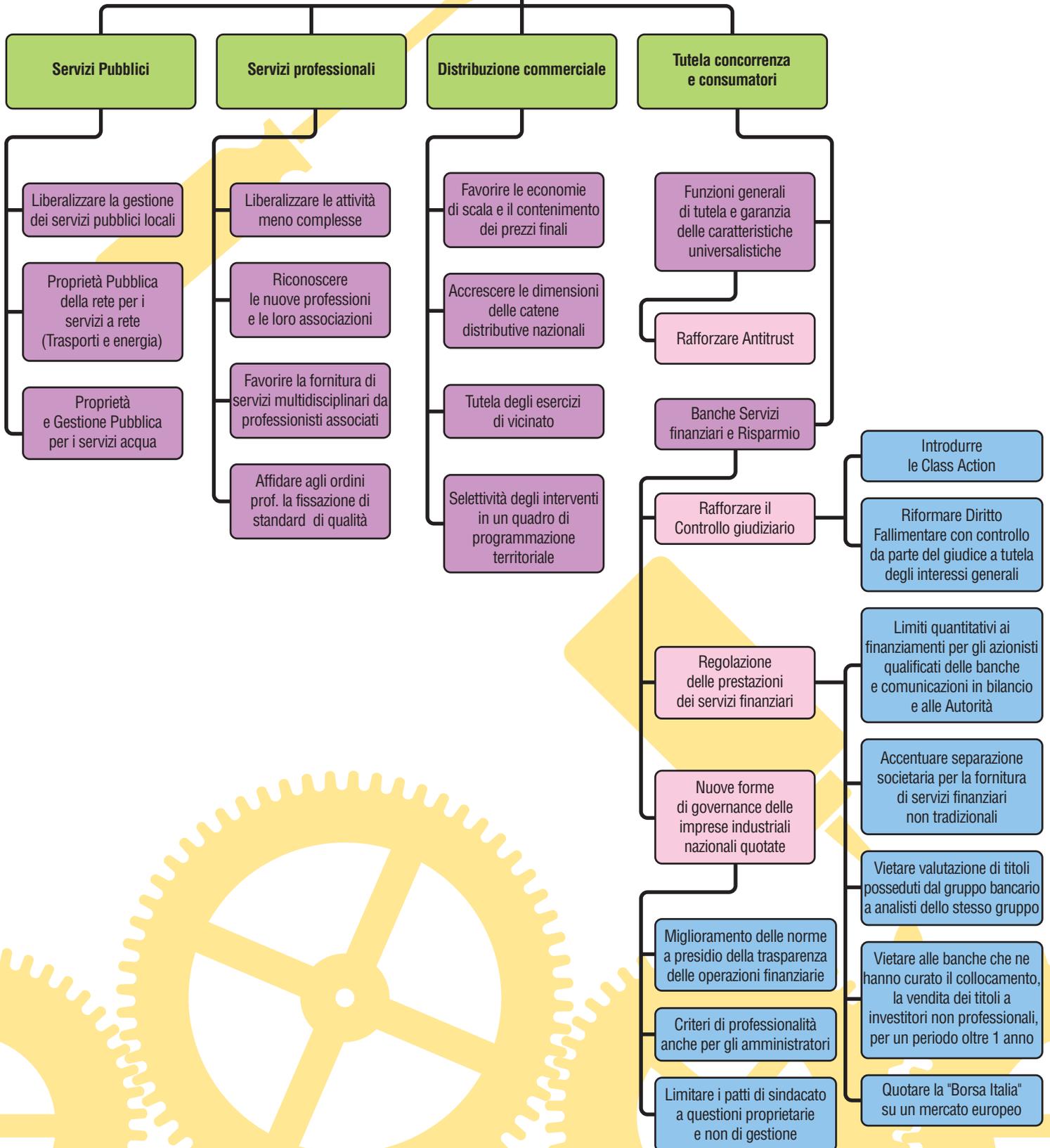
Istituzione di una  
"Cabina di regia"  
Stato-Regioni e Stato Enti  
Locali relativa alla  
competitività e alle  
politiche industriali

Creazione di sedi di  
confronto con i diversi  
attori sociali

Riorganizzazione delle  
competenze del Governo

IL RILANCIO  
DELLA COMPETITIVITÀ

Concorrenza



IL RILANCIO  
DELLA COMPETITIVITÀ

Infrastrutture e logistica

Profonda modifica  
Legge Obiettivo

Controllo Monitoraggio  
Vigilanza  
sui General Contractors

Potenziare il ruolo  
degli Enti Territoriali

Uso generalizzato  
della VIA

Priorità coerenti con  
Piano Generale dei trasporti

Investimenti sulle aree  
portuali e retro-portuali

Priorità al mezzogiorno  
e alle reti  
di integrazione ferroviarie

Integrazione con le  
grandi reti europee

Sviluppo di reti  
metropolitane  
e traffico urbano

Potenziamento TPL,  
piste ciclabili, ZTL

Potenziamento trasporto  
ferroviario metropolitano  
e regionale.

Regolare e finanziare  
Piani Urbani della Mobilità

Riorganizzazione trasporto  
merci nelle aree urbane

Disincentivi a uso mezzo  
privato in aree  
congestionate e uso  
infomobility (Galileo)

Potenziamento  
ferrovie

Garantire la sicurezza  
nei trasporti

Riforma organica  
del Codice della Strada

Rifinanziamento piano  
Nazionale per la  
Sicurezza Stradale

Ripristino dell'Ispektorato  
Generale CSS

Rivedere i limiti di velocità  
e potenziare la Polstrada

Priorità meridionali

Sospendere Iter Ponte sullo Stretto

Sistema ferroviario,  
Salerno-Reggio, Calabria-Palermo,  
SS Ionica, Porti e cabotaggio

Riordino legislativo in  
un Unico corpo normativo

Coinvolgimento Istituzioni  
Locali nel rapporto  
reti-Territori

Priorità assi in saturazione:  
Gottardo e Brennero

Integrazione Fiumicino  
e Malpensa nelle reti  
di trasporto europee

Realizzazione di Interporti  
di rango europeo  
negli incroci con le RTE

Adozione di standard  
di Alta Capacità

Programma Pluriennale  
di investimenti  
di materiale rotabile

GARANZIE ISTITUZIONALI  
E DIRITTI CIVILI

SVILUPPO SOSTENIBILE

COESIONE SOCIALE

GOVERNANCE MONDIALE  
E INTEGRAZIONE EUROPEA

IL RILANCIO  
DELLA COMPETITIVITÀ

Energia

Diminuzione consumi  
totali combustibili fossili

Sicurezza  
dell'approvvigionamento

Rafforzamento Autorità  
Gas e Elettricità

Programmazione energetica  
ambientale nazionale  
e regionale

Ricerca

Settore elettrico

Aumento  
concorrenza

Centri di eccellenza  
specifici

Efficienza negli usi finali

Diversificazione  
importazioni

Rinnovata centralità  
ENEA

Cogenerazione e  
generazione distribuita

Rigassificatori  
e nuovi gasdotti

Fonti rinnovabili

Raddoppiare fino al 25%,  
al 2011,  
di generazione elettrica

Nuovi sistemi di  
incentivazione in  
consonanza con direttive  
UE e passaggio dai  
certificati verdi  
a tariffe certe

Trasporti

Industria e servizi

IL RILANCIO DELLA COMPETITIVITÀ

Agricoltura

Politiche dell'Unione Europea

Mantenere i livelli di stanziamento comunitario fissati dalla Commissione Prodi

Maggiore equità nella distribuzione delle risorse comunitarie

Modulare il sostegno ai redditi in base alla multifunzionalità sociale, economica e ambientale. Più risorse alle Politiche di Sviluppo Rurale

Difesa dei marchi di denominazione di origine (DOP, IGP) nei mercati extraUE ed eliminazione dei sostegni all'esportazione

Rispetto delle regole comunitarie (sociali, ambientali) nelle importazioni extraUE e riduzione del protezionismo nei confronti dei paesi in via di sviluppo

Promuovere il ruolo strategico dell'integrazione Mediterranea, con particolare riferimento al Meridione

Innovazioni strategiche di sistema

Diversificare i percorsi di sviluppo, garantendo le identità delle "agricolture"

Favorire la biodiversità e la naturalità dei processi, con particolare riferimento all'agricoltura biologica. Principio di massima precauzione per gli OGM

Promuovere una pesca e un'acquacoltura sostenibili

Impulso alla ricerca e al trasferimento tecnologico. Rilancio della formazione e assistenza tecnica

Promuovere integrazione di imprese tramite cooperazione, in particolare tramite forme di cooperazione nella produzione, nella commercializzazione e negli acquisti

Accesso al credito, nuove politiche fondiarie, forme assicurative dei redditi

Integrare le politiche agricole con le politiche ambientali e pianificatorie

Agricoltura come fonte di energie rinnovabili e di crediti ambientali. Piano nazionale delle foreste

Promuovere marchi italiani a sostegno della qualità del Made in Italy

Riorganizzazione delle filiere agroalimentari, con promozione anche di filiere corte. Prezzi equi per gli agricoltori

Alleggerire i costi di produzione di sistema per le imprese

Politiche attive del lavoro, in particolare pari opportunità per gli immigrati e inserzione di lavoratori e imprenditori giovani

Governance dell'agricoltura

Costituzione di un ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali. Ridefinire la composizione del Tavolo Agroalimentare

Rapporto Stato-Regioni basato sulla cooperazione, sussidiarietà e flessibilità

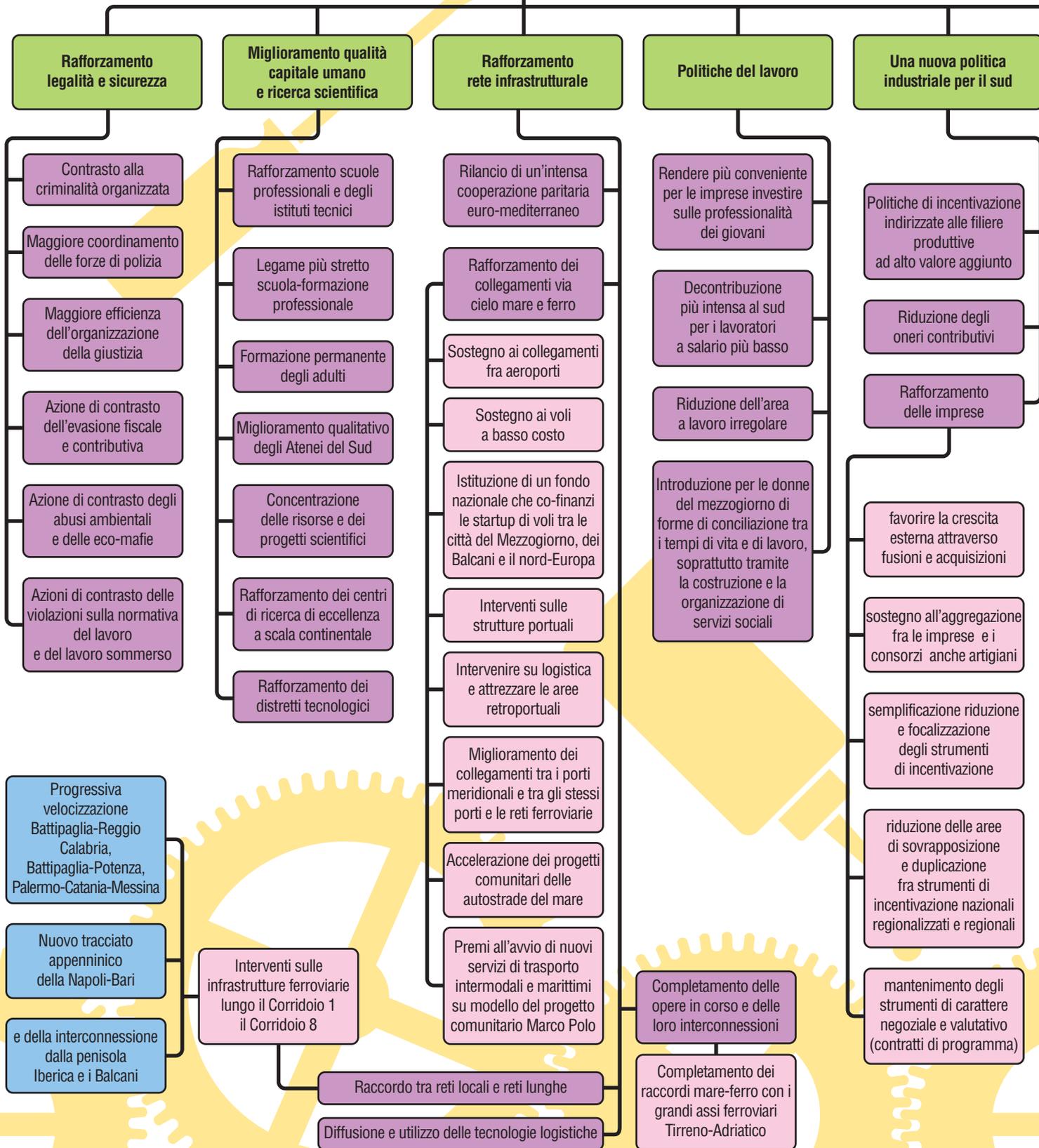
Garanzia della legalità nei territori rurali e rispetto delle norme comunitarie

Costituzione di una Agenzia Nazionale per la Sicurezza Alimentare

Riordino degli enti tecnico-strumentali: AGEA, ISMEA, CRA, UNIRE, INEA, INRAN

IL RILANCIO DELLA COMPETITIVITÀ

Mezzogiorno: una grande opportunità tra Europa e Mediterraneo





NUOVA ALLEANZA  
CON LA NATURA

Nuova legge quadro  
per il governo del territorio

Montagna

Politiche per i rifiuti

Protezione Civile

Programma per le città  
e le loro periferie

Dissesto idrogeologico

Ridurre il consumo  
di nuovo territorio

Gestione integrata della  
qualità ambientale,  
culturale, paesistica,  
agricola e urbana

Promuovere l'efficienza  
energetica, logistica  
e la prevenzione dei rischi  
naturali e tecnologici

Nuovo progetto di  
Governance. Revisione dei  
rapporti CM/Comuni

Criteri e indici nazionali di  
"montanità", specificati  
dalle Regioni

Fondo Perequativo  
e automatismi  
per l'alimentazione del FNM

Ratifica dei Protocolli  
alla Convenzione delle Alpi

Rilancio del Progetto  
Appennino Parco d'Europa

Garantire il principio  
di prossimità e responsabilità  
territoriale per gli RSU

Principio di responsabilità dei  
produttori e dei consumatori  
nella gestione dei rifiuti

Assicurare la legalità,  
l'economicità e  
l'efficacia nelle gestioni

Bonifica dei siti inquinati  
con il principio  
"chi inquina paga"

Per RSU applicare la tariffa  
puntuale, con premi  
per la raccolta differenziata

Per i Rifiuti Speciali, separare  
i materiali da costruzione  
e incentivare il riciclaggio

Promozione del verde  
urbano e metropolitano

Rendere permanente  
gli incentivi per le  
ristrutturazioni edilizie

VAS nei Piani e Programmi

Misure di sostegno  
ai piccoli comuni

Potenziamento del trasporto  
pubblico locale  
e metropolitano regionale

Promuovere il partenariato  
pubblico /privato

Ripristini della Legge Quadro  
sull'elettromog

Identificazione delle  
linee fondamentali  
dell'assetto del territorio

Azioni organiche previste  
dai Piani di  
Assetto Idrogeologico

Promuovere il recupero  
degli ecosistemi fluviali

NUOVA ALLEANZA  
CON LA NATURA

Modernizzazione  
della rete idrica

Rilanciare il sistema pubblico  
di monitoraggio e di  
controllo sulle risorse idriche

Tutela tariffaria per le fasce  
deboli e graduazione  
in funzione dei consumi

Attuare strumenti di  
democrazia partecipativa

Risanare le reti idriche,  
completare le reti fognarie  
e i sistemi di depurazione,  
salvaguardare  
le falde acquifere

Tutela e valorizzazione  
del mare

Rilanciare il  
Piano delle Coste

Tutelare gli ecosistemi  
di pregio a partire  
dalle Aree Marine Protette

Risanare le reti idriche,  
completare le reti fognarie  
e i sistemi di depurazione,  
salvaguardare  
le falde acquifere

Incentivare la piccola pesca  
selettiva e a minore impatto

Tutelare la biodiversità

Inserire le reti ecologiche  
nella pianificazione  
territoriale di area vasta

Sistemi alpino  
e appenninico

Bacini fluviali  
e coste

Tutela diffusa  
e integrata

Direttiva  
HABITAT

Promuovere la  
partecipazione attiva  
delle comunità locali

Trasferimento ai Parchi  
Nazionali della gestione  
delle risorse naturali  
dello Stato incluse

Priorità delle Aree  
Protette nei finanziamenti  
nazionali e comunitari

Potenziare il ruolo  
del INES e del ICRAM

Normative per le nomine  
negli Enti di Gestione

Promuovere metodi  
alternativi all'uso  
degli animali nella ricerca

Piena applicazione  
della 157/92  
sull'attività venatoria

Rivedere la normativa  
sul benessere degli  
animali di allevamento

Aree naturali protette

Diritti degli animali

GOVERNANCE PUBBLICA

Area Finanza Pubblica

Riequilibrio della finanza pubblica

Il risanamento dei conti

La trasparenza dei conti pubblici

Due diligence sullo stato dei conti pubblici

Conferma dell'obiettivo del rientro entro i parametri del PSC

Ripresa del processo di riduzione del debito

Ricostituzione dell'Avanzo Primario

Interventi sugli aggregati di spesa cresciuti in modo eccessivo

Interventi sulla struttura delle entrate fiscali

Previsioni macroeconomiche oggetto di una procedura di "consenso condiviso" con i principali istituti indipendenti

Ragioneria Generale dello Stato enuncia i criteri della costruzione del bilancio a legislazione vigente

Riforma e maggiore autonomia dell'ISTAT

Dati di gestione del Bilancio e Tesoreria resi disponibili a Servizi bilancio Camera e Senato

Bilancio pubblico chiaro e comprensibile

Migliore programmazione pluriennale della spesa

Estensione dei processi di informatizzazione della spesa

Maggiore trasparenza nella gestione del debito pubblico

Commissione di Garanzia sull'informazione statistica risponde al Parlamento

Designazione organi Istat da parte Autonomie Locali

Designazione organi Istat di un rappresentante Eurostat

Responsabilizzazione dei singoli ministeri sui livelli qualitativi e quantitativi della spesa

Rafforzamento della contabilità analitica ai fini di una migliore efficienza delle strutture amministrative

Introduzione di sistemi informativi integrati per il monitoraggio della spesa e la valutazione delle politiche, anche a livello locale

Strutturazione del bilancio per "missioni" (finalizzazione della spesa)

Bilancio delle entrate chiaro e comprensibile con esplicitazione agevolazioni tributarie

Bilancio pubblico "sociale", per genere e per impatto occupazionale

Banche dati accessibili a tutti i livelli istituzionali

Determinazione dei costi standard dell'attività amministrativa e progressivo abbandono del criterio della spesa storica

Utilizzo dei criteri industriali nelle dismissioni delle partecipazioni azionarie pubbliche

Utilizzo dei principi di cautela in materia ambientale e culturale nell'alienazione del patrimonio pubblico

Riferimento a fondamentali clausole sociali nelle politiche di dismissione

Utilizzo di criteri di trasparenza nella dismissione di immobili

Rigorosa verifica delle cartolarizzazioni immobiliari in corso

Riconsiderazione dell'architettura di società in tema di patrimonio pubblico creato dal precedente governo

Valorizzazione del patrimonio pubblico immobiliare in collaborazione con gli enti locali

GOVERNANCE PUBBLICA

Area Finanza Pubblica

Equa redistribuzione del reddito (un fisco più equo)

Lotta all'evasione fiscale

Evitare il ricorso ai condoni

Lotta all'elusione fiscale

Restituire strumenti, autonomia e risorse alle Agenzie fiscali

Lotta all'erosione fiscale

Rafforzare la cooperazione tra Stati a livello europeo e internazionale

Redistribuzione del reddito

Riforma degli assegni familiari

Unificazione strumenti di sostegno al reddito familiare

Revisione imposta reddito persone fisiche (recupero progressività)

Restituzione del fiscal drag

Uniformità tassazione rendite finanziarie

Riforma del catasto

Ripristino tassa successione per i grandi patrimoni

Nuove politiche di sostegno alla crescita (nella loro capacità di agevolare il processo di risanamento finanziario)

Ridurre il costo del lavoro e fiscalizzare gli oneri sociali

Riduzione degli oneri impropri

Progressiva armonizzazione dei contributi sociali

Fiscalizzazione selettiva oneri sociali su fasce basse di reddito e a più basso tasso di partecipazione al mercato del lavoro

Altre misure selettive su specifici settori

Nuove politiche fiscali per le imprese

Maggiore stabilità, certezza e semplificazione della normativa

Riduzione, laddove possibile, delle aliquote legali

Allargamento della base imponibile

Razionalizzazione e riorganizzazione incentivi

Meccanismo di imposizione forfettario IVA e redditi per le PMI

Introduzione fiscalità di vantaggio per il Sud limitata a nuovi investimenti e nuova occupazione

Introduzione fiscalità "premier" ai fini rafforzamento patrimoniale imprese

GOVERNANCE PUBBLICA

Area Finanza Pubblica

Una Pubblica Amministrazione di qualità: capace, efficiente, autorevole

Attuare il federalismo fiscale

Un migliore coordinamento della finanza pubblica

Imparzialità della Pubblica Amministrazione

Rafforzare la capacità di decisione di Regioni ed Enti Locali

Assicurare una reale partecipazione interistituzionale ai momenti decisionali sulle regole di finanza pubblica

Attuare l'ampliamento delle forme di partecipazione alla predisposizione dei provvedimenti di bilancio

Raggiungere il bilanciamento tra autonomia, flessibilità e responsabilità degli amministratori locali

Riequilibrare la disponibilità di risorse

Integrare la Commissione Parlamentare per le questioni regionali con Regioni e Autonomie nelle fasi di costruzione e approvazione del bilancio

Coinvolgere il Senato Federale nei procedimenti legislativi di finanza e bilancio

Garantire una maggiore certezza sulle risorse disponibili per ogni livello di governo

Imporre il rispetto di un patto interno sui saldi di bilancio

Riequilibrio delle risorse usando standard e indicatori oggettivi dei costi dei servizi e delle prestazioni

Prevedere strumenti premianti dei comportamenti virtuosi

Completare i trasferimenti di risorse e personale a Regioni ed Enti locali riducendo l'apparato statale

Attribuire alle Regioni e agli Enti Locali tributi propri e quote dei tributi erariali, con possibilità di modificare le aliquote

Attivare gli strumenti di perequazione tra territori e di finanziamenti di obiettivi straordinari di sviluppo

Creare un robusto ed efficace sistema informativo sulla finanza pubblica nazionale

Escludere vincoli di destinazione sulle risorse ordinarie, determinati unilateralmente da governo centrale.

Frenare lo spoil system

Garantire autonomia dei dirigenti

Accrescere professionalità dirigenti P.A.

Garantire finanziamenti certi alla PA (non modificabili unilateralmente in corso di gestione)

Ancorare le variazioni di spesa agli aumenti di produttività e di qualità dei servizi

GOVERNANCE PUBBLICA

Una Pubblica Amministrazione di qualità: capace, efficiente, autorevole

Formazione e professionalità del lavoro pubblico

Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche per la formazione presso il Dipartimento per la funzione pubblica

Riforma del sistema delle Agenzie di formazione

Programma di reclutamento nella dirigenza che nell'arco di 5 anni porti ad un ricambio profondo

Attivazione di programmi di formazione per dirigenti provenienti dall'estero

Varare un disegno organico di riforma degli accessi con priorità per l'assunzione di nuove professionalità e per i servizi preposti alla cura delle persone

Attivazione di una task force di giovani funzionari sulle azioni del piano per l'amministrazione ("vendemmia annuale")

Istituzione di un organismo per la formazione di alta qualità nella P.A.

Interventi di formazione permanente per la dirigenza di servizio

Superare il precariato del lavoro stabilizzando il lavoro precario collocato nell'attività ordinaria delle Amministrazioni

Realizzazione di un adeguato sistema di incentivi per gli incrementi di produttività e il miglioramento della qualità dei servizi

Riprendere lo sviluppo degli strumenti di valutazione e controllo di gestione e diffonderli in tutto il sistema amministrativo

Ancorare le variazioni di spesa agli aumenti di produttività e di qualità dei servizi

Predisposizione, entro il primo anno di vita del governo, di uno strumento rivolto alle Amministrazioni per la definizione di un contratto di servizio per i cittadini, le imprese

Monitoraggio in modo continuo degli andamenti della spesa pubblica

Misurazione delle attività della Pubblica Amministrazione

Razionalizzare e potenziare il sistema della programmazione e dei controlli, anche tramite la supervisione del Comitato Tecnico Scientifico operante presso la Presidenza del Consiglio

Impegno a rendere, entro la metà della legislatura, ogni singolo servizio erogato dalla PA valutabile dal suo diretto utente

Riforma della struttura del bilancio dello Stato e delle regole contabili

Approvazione di "budget di Ministero" e potenziamento dei suoi meccanismi di gestione

Semplificazione attività e prodotti PA

Semplificazione

Costituzione di una task force per la semplificazione e la qualità della regolazione nella PA

Istituzione di una sede di consultazione con le parti sociali, al fine di una migliore conoscenza del punto di vista dei destinatari delle politiche di semplificazione

Riduzione dei tempi e dei costi degli adempimenti burocratici delle imprese ai livelli delle migliori performance europee e OCSE, entro 3 anni

Realizzazione degli sportelli Unici del cittadino

Adozione della disciplina per l'indennizzo del cittadino e dell'impresa in caso di mancato rispetto dei tempi di conclusione del procedimento, entro un anno

Ridurre il numero delle leggi

Messa a regime dell'analisi di impatto della regolazione, entro un anno

Delegificazione

Rimozione degli ostacoli all'operatività degli sportelli unici già previsti e sanzioni per i comuni inadempienti a partire dalla metà del 2007

Messa a regime dell'analisi di impatto della regolazione, entro un anno

Qualità della regolazione

GOVERNANCE PUBBLICA

Una Pubblica Amministrazione di qualità: capace, efficiente, autorevole

LE AUTORITA' INDIPENDENTI Conferma del modello delle Autorità

Informatizzazione PA

Superamento della frattura tra innovazione tecnologica e innovazione amministrativa

Adattare la semplificazione delle procedure all'utilizzo delle nuove tecnologie

Condivisione degli archivi e delle informazioni tra le amministrazioni

Patto per l'innovazione tra il governo, autonomie locali e parti sociali

Velocizzazione dei procedimenti attraverso la gestione automatizzata

Controllo sui tempi effettivi di conclusione dei procedimenti

Conoscenza immediata, da parte degli utenti, dello stato di avanzamento delle pratiche

Sviluppo della banda larga su tutto il territorio nazionale fino ai piccoli comuni

Diffusione dell'Open Source nelle amministrazioni

Incentivi agli operatori privati a rendere disponibile su tutto il territorio nazionale servizi di connettività a banda larga

Intervento pubblico nelle aree dove il mercato non riesce ad operare

Interconnessione delle principali banche dati delle amministrazioni centrali entro il 2008

Sviluppo accelerato dei servizi innovativi alle persone

Rilancio e diffusione carta identità elettronica al 50% della popolazione, entro il 2007, e al 100% entro il 2008

Sviluppo dell'accesso ai servizi con diversi canali integrati tra loro

Personalizzazione del rapporto tra amministrazione e cittadino, evitando duplicazioni di dati e contatti

Realizzazione di un punto unico di accesso per ogni amministrazione nazionale, entro il 2007

Sostegno alla capacità di progettazione da parte dei comuni

Incentivazione di forme di gestione associata dei servizi, Stato Autonomie Locali

Sviluppo di forme di outsourcing per la costituzione di centri servizi

Trasparenza delle Autorità

Istituzione, tramite legge ordinaria, di un'apposita Commissione Bicamerale per i rapporti con le Autorità

Obbligo per le Autorità di presentare annualmente al Parlamento un rapporto sulla attività svolta

Indipendenza delle Autorità

La Commissione Bicamerale si esprime con parere vincolante sulle nomine degli organi delle Autorità

Istituzione di un'unica Autorità con competenza su tutte le grandi reti

Attribuzione all'Autorità Antitrust delle competenze in materia di concorrenza nel campo bancario

Razionalizzazione del sistema delle Autorità preposte ai mercati finanziari

Riduzione degli adempimenti a carico degli operatori

Riduzione degli oneri per il bilancio dello Stato con il rafforzamento della Consob

SVILUPPARE IL CAPITALE UMANO

La scuola

Sviluppare l'autonomia

Definire gli obiettivi formativi e prestazionali validi per tutto il territorio nazionale

Definizione degli organici funzionali e delle risorse finanziarie necessarie

Definire i rapporti tra Stato Regioni e Scuole Autonome

Definire nuovi Organi Collegiali d'Istituto

Promuovere Conferenze di scuole e/o territoriali

Favorire la nascita di Reti di Scuole e di Rappresentanze ai vari livelli territoriali

Istituire un Servizio Nazionale di Valutazione Indipendente

Il diritto di imparare per tutta la vita

Portare tutti i ragazzi al conseguimento di un titolo di studi superiore

Attuare la formazione permanente per gli adulti

Promuovere politiche di contrasto alla povertà, tramite il successo scolastico e formativo, in particolare nei territori ad alta dispersione

Obiettivo europeo del 12,5% di adulti che partecipano a percorsi di apprendimento permanente

Legge per alfabetizzare, riconquistare ai livelli di istruzione dell'obbligo e anche oltre

Rilancio dei Centri Territoriali per l'educazione permanente

Grande progetto formativo, che rappresenti "Centocinquanta ore per la società della conoscenza"

Potenziare l'offerta educativa da 0 a 6 anni

Incrementare l'offerta quantitativa e l'utenza degli asili nido

Generalizzare la scuola d'infanzia abolendo la norma sugli anticipi

Mantenere l'articolazione in scuola elementare e media, di durata di 8 anni

Potenziare gli elementi di continuità didattica e di percorso, diffondendo gli istituti comprensivi

Eliminare le riduzioni dell'orario apportate dalla Moratti

Valorizzare il tempo pieno e il tempo continuato con pari valenza educativa di tutte le attività

Elevare l'obbligo di istruzione gratuita fino a sedici anni (primo ciclo)

Articolazione in sistemi dell'istruzione, della formazione professionale, dell'apprendistato

Favorire i passaggi da un percorso all'altro tramite qualifiche, certificazioni, riconoscimenti di crediti

Completamento dell'obbligo formativo: fra sedici e diciotto anni

Rivedere l'età minima per l'accesso al lavoro

Permettere l'accesso all'alta formazione professionale dall'istruzione, dalla formazione, dall'apprendistato

Favorire il raggiungimento del diploma di laurea per gran parte della popolazione ventiduenne

Valorizzare e incentivare i percorsi di studio in discipline matematiche, scientifiche, tecnologiche, riducendo gli squilibri di genere

Lotta alla dispersione scolastica

Lavorare con i protagonisti della Scuola

Valorizzare il ruolo del personale scolastico e portarne le retribuzioni a livello europeo

Immediata copertura dei posti vacanti e immissione in ruolo di chi già lavora nella scuola

Rilancio di un sistema della prima formazione, del reclutamento, della formazione in servizio

Impostare il primo biennio come completamento della formazione di base e come propedeutico ai percorsi successivi

Eliminare la canalizzazione precoce prevista dalla legge Moratti

Il secondo ciclo ha durata quinquennale e si conclude con l'Esame di Stato

Innalzare l'età minima dai 15 ai 16 anni

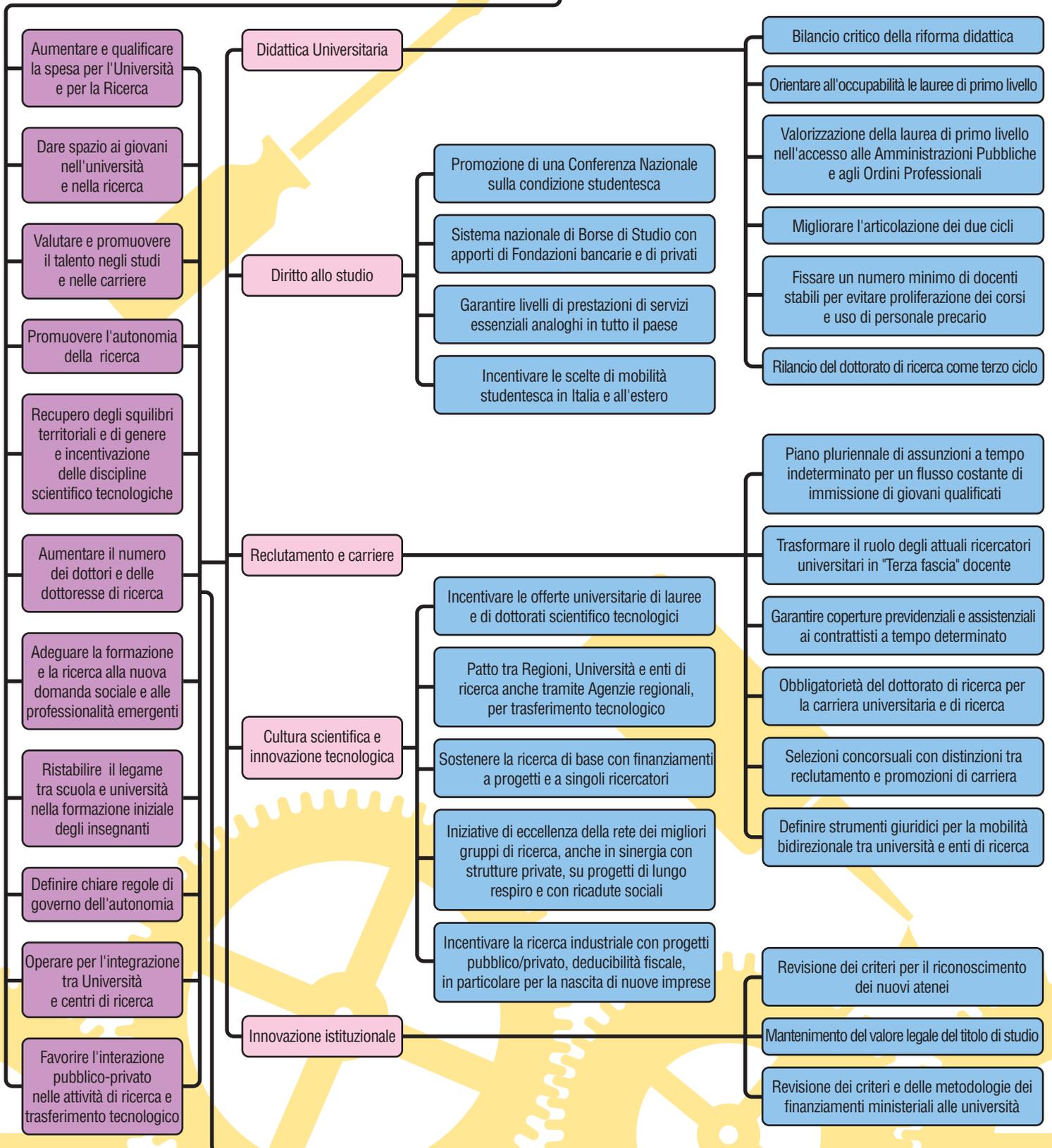
Escludere rapporti di lavoro, prima dei 18 anni, che non abbiano valenza formativa

Innalzare l'età minima dai 15 ai 16 anni

Rientrare nella media del 10%  
Istituzione di un Osservatorio nazionale

SVILUPPARE IL CAPITALE UMANO

Università



Relativamente all'Università, nel Programma si individuano quattro strategie: Integrazione fra ricerca e didattica Sviluppo dell'eccellenza e valutazione della qualità Sviluppo di reti di ricerca a livello internazionale Sviluppo della cultura tecnologica e dell'innovazione tecnico scientifica

Valutazione, autonomia, informazione

- Agenzia indipendente per la valutazione
- Legge di sistema per l'autonomia universitaria
- Ripensamento degli strumenti per il diritto allo studio
- Realizzazione dell'Anagrafe delle Ricerche
- Portale nazionale del fabbisogno di docenti e ricercatori
- Portale nazionale per i dottori di ricerca

Cambiamento delle forme e procedure di governo

- Riorganizzazione dell'attuale ministero anche affidando ad Agenzie pubbliche scelte di finanziamento della ricerca
- Istituzione di un organismo rappresentativo dell'Università e della ricerca
- Revisione della forma di governo degli Atenei

Revisione dei criteri di finanziamento

- Adeguati finanziamenti per le attività di ricerca libera
- "Quota di garanzia" a copertura degli incrementi di spesa decisi a livello centrale
- Stabilità nel tempo dei finanziamenti "ordinari" delle università e degli enti di ricerca
- Raggiungere, entro la fine della legislatura, l'attuale media europea negli investimenti di ricerca pari al 2% del PIL

LA RINASCITA CULTURALE  
COME STRATEGIA PER LA CRESCITA

Reperire risorse pubbliche e private  
per finanziare l'attività culturale

Valorizzare il nostro patrimonio  
di beni culturali e paesistici

Ristabilire il bilancio complessivo  
del Ministero per i beni culturali al livello  
previsto per il 2001

Riportare il Fondo Unico dello Spettacolo  
almeno al livello previsto per il 2001,  
garantendone la stabilità triennale

Stabilire obiettivo 1,5% del Pil di risorse  
pubbliche da destinare alla cultura nel  
medio-lungo periodo

Aiutare la cultura con incentivi fiscali  
e tax shelter (scudo fiscale)

Sostenere la domanda di prodotti culturali

Destinare una quota dell'8 per mille e  
una quota del Lotto alla cultura,  
attribuendola al Ministero per i Beni culturali

Regolamentare l'attività  
della società ARCUS spa

Garantire trasparenza e corrispondenza  
delle sue attività con gli obiettivi pubblici  
del finanziamento della cultura, con solo  
indirizzo e controllo del Ministero  
per i Beni culturali

Stabilizzare per ARCUS spa la destinazione  
del 5% dei fondi previsti per le  
infrastrutture (L. n.166 del 2002)

Regolamentare i criteri  
di nomina del suo Cda

Destinare alla produzione di spettacolo  
e di cinema di una quota degli introiti delle  
transazioni pubblicitarie delle TV nazionali

I criteri ispiratori delle politiche culturali

Diritto-dovere delle comunità locali,  
regionali e nazionali a riconoscere e salvaguardare  
e tramandare il patrimonio culturale, paesaggistico  
e ambientale

Coinvolgere l'Università nella tutela del patrimonio  
sia per le attività conoscitive che per il  
miglioramento della formazione degli operatori

Impiego delle nuove tecnologie  
e di abilità professionali elevate e certificate

Apertura dei canali di formazione e di assunzione  
per un adeguato ricambio professionale

Programmazione d'uso della generalità del territorio  
fondata su disponibilità di conoscenze ampie,  
con l'impiego di tecnologie avanzate

Perseguire l'obiettivo della tutela attraverso vincoli  
e restauri, ma soprattutto con conservazione  
preventiva e programmata da realizzare in modo  
continuativo sul territorio

Coniugare insieme tutela e valorizzazione

Sospendere la vendita di beni culturali  
pubblici prevista dal governo Berlusconi  
e ripristinare il vaglio delle Soprintendenze  
secondo il regolamento Melandri del 2000

Consolidare il settore del restauro come settore  
di eccellenza sostenendone la formazione,  
l'innovazione e l'internazionalizzazione

Consolidare l'organizzazione statale  
della tutela culturale

Potenziare e completare gli Istituti Centrali

Incrementare la capacità operativa delle  
Soprintendenze anche con forme di autonomia  
organizzativa, amministrativa, contabile e strumenti  
di valutazione

Rafforzare i poteri e l'autorevolezza dei  
Soprintendenti e del personale tecnico-scientifico,  
garantendo autonomia dal potere politico e un'alta  
formazione

Istituire presso il Ministero  
un Osservatorio della Cultura

Normativa tecnica che promuova la collaborazione  
tra le istituzioni e ogni altro soggetto pubblico e  
privato, per superare il contenzioso tra Stato e Regioni

Estendere le funzioni di tutela ai governi territoriali,  
lasciando allo Stato le funzioni di alta garanzia  
generale

Definizione dei profili professionali, dei percorsi  
formativi, di accreditamento. Coinvolgimento delle  
Università nelle attività didattiche e di ricerca

Creazione di un archivio informatico centrale e  
in rete con gli uffici dei Beni culturali delle regioni,  
da estendere poi ai Comuni

Rilancio e promozione delle biblioteche pubbliche  
e degli Archivi storici con agevolazioni fiscali,  
formazione e investimenti tecnologici

Riconoscimento della sussidiarietà svolte dai privati  
verso ville e dimore storiche, tramite agevolazioni  
e incentivi fiscali

Sviluppare appropriate forme di gestione  
dei beni culturali e ambientali

LA RINASCITA CULTURALE  
COME STRATEGIA PER LA CRESCITA

Sostenere lo spettacolo  
dal vivo

Il cinema e l'audiovisivo  
in primo piano

Disciplina nazionale di sistema  
per lo spettacolo dal vivo

Priorità dei finanziamenti pubblici  
ai programmi e progetti che garantiscono  
ricaduta culturale e il perseguimento  
degli obiettivi pubblici, con attenzione  
anche ai progetti avanzati dagli artisti

Concertazione tra i diversi livelli di  
governo con sedi e strumenti per la  
collaborazione tra centro e periferia

Programmazione pluriennale e unitaria,  
tra i diversi livelli di governo, delle risorse  
e degli interventi per spazi servizi,  
strutture, tecnologie, formazione, etc.

Formazione delle professioni e del pubblico

Standard minimi per le professioni  
artistiche e tecniche dello spettacolo,  
prevedendone la formazione permanente

Promuovere la costruzione del pubblico  
del futuro dotandolo degli strumenti  
di conoscenza fondamentali a partire  
dalla scuola pubblica

Regolamentare il mercato del lavoro  
dello spettacolo, con introduzione  
di regole specifiche di tutela dei lavoratori  
dello spettacolo

Tutelare il diritto d'autore soprattutto in  
rapporto all'innovazione tecnologica

Lirica. Individuare gli interventi e gli  
strumenti necessari al rilancio ed allo  
sviluppo delle attività delle fondazioni  
liriche, a partire dagli impegni di  
investimento e di spesa pubblica.

Riportare gli stanziamenti per il Fondo  
Unico dello Spettacolo almeno al livello  
previsto per il 2001 e garantirne  
la stabilità triennale

Defiscalizzazione totale per persone fisiche  
e imprese private in progetti e nelle  
attività di spettacoli dal vivo

Perequare gli interventi pubblici  
con interventi di promozione nelle  
aree ad offerta debole o insufficiente

Istituire un sistema di incentivi al  
consumo di spettacoli dal vivo (riduzioni  
di presso del biglietto e di servizi per fasce  
qualificate di consumatori)

Definire i compiti e il ruolo  
della società ARCUS spa

Diffondere la produzione italiana di  
spettacoli dal vivo all'estero, riformando  
l'Ente Teatrale Italiano (ETI)

Regole di programmazione di spettacoli  
dal vivo italiano ed europeo sulle reti TV  
e radiofoniche nazionali e accordi per spazi  
di informazione dello spettacolo dal vivo

Maggiore attenzione alle espressioni  
artistiche giovanili, compresa la musica  
italiana contemporanea e il balletto

Istituzione di un Fondo di garanzia per il cinema  
e l'audiovisivo, estendendo il prelievo di risorse  
agli operatori che utilizzano il cinema  
in qualunque forma

Costruire una struttura gestionale autonoma  
sul modello del Centro Nazionale Cinematografico  
Francese

Regolamentazione sulla programmazione e sulle  
quote di investimento per la cinematografia  
italiana ed europea

Forme di esenzione e di incentivi fiscali  
o scudo fiscale

Attribuzione all'Autorità di garanzia della vigilanza  
sull'applicazione delle norme relative all'intera filiera

Sostegno alla promozione e alla circolazione delle  
opere cinematografiche e audiovisive nel territorio  
dell'Unione Europea

Formazione e diffusione della cultura  
cinematografica a partire dalla scuola pubblica

Sostegno e incentivi alla programmazione nelle  
sale delle opere cinematografiche italiane ed europee

Elaborazione di norme antipirateria

Recuperare in forma digitale, tutelare  
e diffondere, il grande patrimonio filmico nazionale

LA RINASCITA CULTURALE  
COME STRATEGIA PER LA CRESCITA

Una Cultura dell'attività fisica

Risorse per le competenze regionali

Sviluppare il ruolo della scuola

Lo sport nelle politiche di salute

Promozione della pratica sportiva nel Piano Sanitario Nazionale e inserimento dello sport nei Livelli Minimi Essenziali

Inserimento dello sport in un progetto più ampio di nuovo Welfare

Riformare l'attuale legge sul doping, per salvaguardare la salute dei praticanti non professionisti

Migliorare l'erogazione dei servizi al cittadino

Sport professionistico

Adeguare il monte-ore per le attività fisiche e sportive agli standard europei

Riconoscimento dell'educazione motoria nella scuola primaria, insegnata dal diplomato ISEF e laureato in Scienze Motorie

Riconoscimento e regolamentazione della professione dell'insegnante dell'attività motoria e sportiva

Istituzione di un Osservatorio sulle facoltà di Scienze Motorie, contro l'eccessiva medicalizzazione dei Piani di Studi

Valorizzazione e monitoraggio dell'esperienza dei Licei Sportivi

Adeguare la struttura e le risorse del CONI alla missione di promozione dello sport olimpico

Sollecitare lo sport professionistico a sostenere lo sport di base

Considerare le società professionistiche alla stregua di società di capitali

Riforma virtuosa con nuove regole e nuove strutture di controllo per il calcio professionistico

Una migliore redistribuzione delle risorse già erogate sullo sport

Cessione di quote sulle commesse sportive

Tassazione di scopo

Tassazione dei diritti TV

Stretta relazione tra Enti Locali e Regioni, rispettivamente proprietari degli impianti e gestori delle risorse

Attivazione di piani di sviluppo dell'impiantistica sportiva

Progetti territoriali mirati all'inclusione sociale, all'inserimento dei diversamente abili e alla lotta al disagio sociale

Salvaguardare una parte della funzione pubblica dell'attività sportiva nella gestione degli impianti da parte delle società

Riforma dell'Istituto per il Credito Sportivo, facilitando l'accesso di Enti Locali e Società Sportive

Favorire un utilizzo ampio degli stadi per tutta la settimana

LA RINASCITA CULTURALE  
COME STRATEGIA PER LA CRESCITA

La patria dei cento turismi

Valorizzare gli insediamenti turistici maturi, con particolare riferimento ai distretti turistici culturali

Far emergere il grande potenziale turistico-culturale del mezzogiorno

Potenziare la formazione nel settore turistico

Ampliare e qualificare l'offerta alberghiera

Favorire la concorrenzialità di prezzo

Rendere più agevole il raggiungimento delle destinazioni turistiche

Ampliare il diritto sociale alla vacanza, rifinanziando la legge che ha istituito il Fondo per il prestito e il risparmio turistico e creato i "buoni vacanza"

Rafforzare la promozione turistica

Qualificare i corsi di laurea e l'istruzione secondaria specialistica

Utilizzare gli Enti bilaterali nella formazione permanente dei lavoratori

Aumentare il grado di utilizzo delle strutture turistiche

Ridurre il differenziale IVA tra le imprese turistiche italiane e quelle europee

Introdurre la detraibilità dell'IVA per il turismo d'affari

Potenziare il trasporto charter, aereo e ferroviario

Promuovere l'utilizzo del trasporto turistico via mare

Potenziare la dotazione infrastrutturale

Completare la riforma dell'ENIT con regole e modalità di carattere privatistico

Aumentare la dotazione finanziaria per iniziative pubbliche-private di promozione e di commercializzazione

GARANZIE ISTITUZIONALI  
E DIRITTI CIVILI

SVILUPPO SOSTENIBILE

COESIONE SOCIALE

GOVERNANCE MONDIALE  
E INTEGRAZIONE EUROPEA

UNA PIENA E  
BUONA OCCUPAZIONE

Rafforzare le tutele  
nel rapporto di lavoro

Estensione a tutti i lavoratori  
delle tutele e dei diritti di base  
e dell'accesso al credito

Aumento delle opportunità di  
crescita professionale, attraverso il  
diritto alla formazione permanente

Garanzia e sostegno non solo  
del reddito attuale ma anche del  
trattamento pensionistico futuro con:  
totalizzazione di tutti i contributi versati,  
anche in regimi pensionistici diversi  
e copertura figurativa per i periodi  
di non lavoro

Estendere le tutele  
nel mercato del lavoro

Attivazione di politiche  
attive di sostegno  
dell'occupazione e  
di politiche specifiche per  
aumentare le opportunità  
di lavoro dei soggetti  
sottorappresentati sul  
mercato del lavoro

La riforma del sistema  
degli ammortizzatori sociali

Il potenziamento dei servizi  
pubblici all'impiego e la  
valorizzazione del ruolo  
svolto dai centri per l'impiego  
nell'attuazione delle politiche  
attive del lavoro e della  
formazione di competenza  
delle regioni e delle  
autonomie locali, nel  
quadro di principi e  
standard definiti a livello  
nazionale

L'innovazione e  
l'estensione sul territorio  
del sistema della formazione  
professionale e della  
formazione lungo  
tutto l'arco della vita

I giovani per accrescere istruzione  
e qualificazione professionale  
e stabilizzarne i rapporti di lavoro

Le donne con strumenti che ne  
garantiscono la parità di diritti normativi,  
retributivi e pensionistici, e favoriscano  
la conciliazione delle responsabilità  
genitoriali con la vita lavorativa

Gli anziani con azioni che promuovano  
la vecchiaia attiva

I lavoratori delle aree depresse,  
specie nel Mezzogiorno, con incentivi  
mirati all'occupazione stabile e alla  
regolarizzazione del lavoro nero

I soggetti disabili e svantaggiati,  
attraverso il superamento delle  
normative introdotte dalla "legge 30"  
e il potenziamento dei centri pubblici  
per i servizi di inserimento lavorativo  
mirato delle persone con disabilità

Estensione  
degli asili nido di territorio

Accrescimento delle possibilità  
di part-time e di congedi  
adeguatamente retribuiti

Appositi incentivi per l'inserimento  
e il reinserimento al lavoro dopo  
periodi di assolvimento di  
responsabilità genitoriali

Sostegno e incentivi  
al reinserimento al lavoro

Formazione professionale  
per adeguare le competenze

Incentivo del part-time  
misto a pensione

L'incremento e l'estensione  
dell'indennità di disoccupazione  
a tutti i lavoratori (anche discontinui,  
economicamente dipendenti  
e non subordinati)

Il riordino e l'armonizzazione  
dei trattamenti del settore agricolo

La costruzione di una rete di sicurezza  
universale che protegga tutti i lavoratori  
nei casi di crisi produttive

UNA PIENA E BUONA OCCUPAZIONE

Considerare il lavoro a tempo indeterminato come forma normale di occupazione

Reintrodurre il credito di imposta a favore delle imprese che assumono a tempo indeterminato

Rendere certi i percorsi di stabilizzazione del lavoro

Monitorare la formazione professionale al fine di scongiurare abusi e distorsioni

Ricondurre il lavoro flessibile ad un utilizzo proprio

Ridurre il numero delle tipologie di lavoro flessibile e cancellare quelle più precarizzanti (job on call, staff leasing e contratto di inserimento), nell'ambito del superamento della legge n. 30 del 2003

Riequilibrare il costo del lavoro flessibile rispetto al lavoro stabile

Obbligo di motivazione per il ricorso a tutte le tipologie contrattuali a termine sulla base di un obiettivo carattere temporaneo delle prestazioni richieste

Prevedere che i rapporti di lavoro flessibile non superino una soglia dell'occupazione complessiva dell'impresa

Eliminare l'utilizzo distorto del lavoro a progetto

Rivedere la regolamentazione del lavoro interinale, anche considerando la imposizione legislativa definita dal precedente governo di centrosinistra

Sottoporre il lavoro a progetto alle regole dei diritti definite dalla contrattazione collettiva, tenendo conto dei livelli contrattuali delle categorie di riferimento

Prevedere una graduale armonizzazione dei contributi sociali, facendo in modo che l'innalzamento dei contributi non sia totalmente a carico di questi lavoratori, garantendo una relazione tra versamenti e prestazioni

Scoraggiare il ricorso alle esternalizzazioni quali forme di aggiramento delle tutele dei lavoratori

Rivedere la normativa in merito agli appalti di opere e di servizi e alla cessione di ramo di azienda, riconducendo la disciplina alla sua corretta dimensione, giustificata esclusivamente da oggettivi requisiti funzionali e organizzativi

Rivedere la regolamentazione del lavoro interinale, anche considerando la imposizione legislativa definita dal precedente governo di centrosinistra

Rivedere la regolamentazione del lavoro interinale, anche considerando la imposizione legislativa definita dal precedente governo di centrosinistra

UNA PIENA E BUONA OCCUPAZIONE

Rivedere la disciplina della sicurezza nei luoghi di lavoro per rendere più cogente il rispetto delle norme di sicurezza

Superare la legge Bossi-Fini

Riprendere il confronto su rappresentatività, rappresentanza, democrazia sindacale

Riforma del processo del lavoro per garantire certezza e celerità nella soluzione delle controversie

Combattere il lavoro nero e irregolare, con misure preventive e repressive, anche attraverso studi di settore e appositi indici di congruità

Difendere il potere di acquisto dei salari e delle pensioni

Intervento sulla legge di "diritto di sciopero" a partire dal ruolo della commissione di garanzia

Rafforzare l'apparato sanzionatorio

Rafforzare le funzioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza

Potenziare i servizi ispettivi e di prevenzione

Garantire il permesso di soggiorno a ogni immigrato che denunci la propria condizione di lavoro irregolare

Fornire un quadro legislativo di sostegno al tema della rappresentatività, estendendo ai settori privati i criteri della legge Bassanini

Valorizzare il confronto con le organizzazioni sindacali nell'individuazione di criteri generali per affrontare il problema della rappresentatività, a partire dal positivo accordo raggiunto per i lavoratori metalmeccanici e dall'iniziativa dei sindacati di utilizzare entrambi i criteri – della democrazia diretta e di mandato

Consolidare il ruolo della contrattazione nazionale e di secondo livello e il giusto ruolo della legislazione a sostegno della contrattazione

Per il pubblico impiego, rilanciare la contrattualizzazione del rapporto di lavoro, confermando il ruolo dell'Aran e del sistema della rappresentatività sindacale

Monitorare a livello centrale e territoriale l'andamento dei prezzi e delle tariffe e intervenire per un loro contenimento con particolare riferimento alle tariffe elettriche, gas, acqua, telecomunicazioni e assicurazione obbligatoria auto

Superare il criterio dell'inflazione programmata nel rinnovo dei contratti di lavoro e definire i meccanismi più efficaci e più equi per garantire la copertura dell'inflazione reale

Adottare criteri di trasparenza nella definizione del paniere di prodotti che definiscono l'aumento dell'inflazione

Definire una quota dell'incremento della produttività a favore delle retribuzioni perché risulta evidente che, da molti anni a questa parte, essa è andata esclusivamente a vantaggio delle imprese

Recuperare il drenaggio fiscale (fiscal drag)

Ridurre l'imposta sulle basse retribuzioni

Estendere a tutti i pensionati l'integrazione al trattamento minimo, premiando chi ha versato più contributi

Ridurre la tassazione sul trattamento di fine rapporto (TFR)

Impostare una politica fiscale basata sul prelievo progressivo per tutti i redditi, dai salari alle rendite

GARANZIE ISTITUZIONALI  
E DIRITTI CIVILI

SVILUPPO SOSTENIBILE

COESIONE SOCIALE

GOVERNANCE MONDIALE  
E INTEGRAZIONE EUROPEA

PREVIDENZA SICURA  
E SOSTENIBILE

Mantenere ferme le linee fondamentali previste dalla "riforma Dini" (legge n. 335 del 1995), quale principale garanzia di sostenibilità finanziaria del sistema previdenziale.

Eliminare lo "scalone" e la riduzione del numero delle finestre, che innalzano bruscamente e in modo del tutto iniquo l'età pensionabile, già previsti dalla legge "Maroni" (legge n. 243 del 2004)

Adottare nuove "politiche per l'invecchiamento attivo" che accompagnino verso un graduale e volontario innalzamento dell'età media di pensionamento

Procedere al confronto con le parti sociali al fine di effettuare la verifica sul funzionamento della "riforma Dini", prevista dalla legge del 2005 e mai effettuata dal governo Berlusconi

Nel valutare gli interventi in favore dell'adeguatezza delle pensioni da finanziare attraverso risorse esterne al sistema previdenziale, considerare attentamente le modalità di copertura finanziaria delle misure stesse per non aggravare l'evoluzione del debito pubblico in rapporto al Pil

Allungamento graduale della carriera lavorativa, tenendo conto del diverso grado di usura provocato dal lavoro, attraverso incentivi che non mettano a rischio l'adeguatezza della pensione

Il ricorso a schemi misti basati su part-time integrato con una pensione parziale

Il riconoscimento di incentivi per riduzioni d'orario finalizzate all'apprendimento e all'aggiornamento permanente delle qualifiche professionali

Meccanismo di contribuzione figurativa

Incentivi per le imprese che mantengono nel posto di lavoro le persone sopra i 50 anni

PREVIDENZA SICURA E SOSTENIBILE

Intervenire sull'adeguamento delle pensioni al costo della vita

Intervenire sui fondi dei lavoratori autonomi, al fine del riallineamento dei trattamenti ai contributi effettivamente versati, in linea con le regole fissate dalla riforma "Dini", attraverso:

Affrontare il fenomeno dell'evasione contributiva con opportuni strumenti di controllo e accertamento, compreso un aumento di organico degli ispettori del lavoro del Ministero e degli enti

Rivedere i criteri di attribuzione e di calcolo dell'assegno sociale, per:

Affrontare il problema dell'adeguatezza delle pensioni calcolate integralmente con il sistema contributivo, in particolare per tutte le forme di lavoro intermittente regolate in forma simile al lavoro autonomo

Rafforzare il pilastro della previdenza complementare intervenendo in modo migliorativo su alcuni aspetti specifici della nuova disciplina della previdenza complementare approvata dal governo Berlusconi, previo confronto con le parti sociali

Riconsiderare il sistema di indicizzazione delle pensioni, indirizzandolo verso le fasce inferiori dei trattamenti pensionistici a partire dai minimi e dalle soglie più elevate di età

Prevedere l'aumento degli assegni sociali e dei trattamenti di invalidità civile più bassi

Abbattere una quota maggiore di pensione a calcolo nella definizione del reddito del beneficiario

Cumulare una percentuale maggiore dello stesso assegno sociale

Adeguamento delle aliquote contributive  
Eventuale ritocco dell'età della pensione

Progressivo innalzamento dei contributi previdenziali  
Eventuale erogazione di una "quota fissa di pensione", finanziata per via fiscale, da aggiungere alla parte funzionante con il sistema contributivo

Riconoscere specifiche "compensazioni" anche ai lavoratori per la destinazione delle quote di TFR alla previdenza complementare, almeno per quelli a minore reddito, poiché il cambio di destinazione comporta una diversa allocazione del risparmio verso un impiego meno liquido e più rischioso

Rivedere la tassazione delle contribuzioni, poiché l'avvenuta eliminazione del tetto in percentuale del reddito imponibile favorisce attualmente i soggetti che evadono il fisco, i quali, grazie anche all'evasione, possono permettersi contribuzioni più elevate

Rivedere la tassazione delle prestazioni che oggi è ingiustificatamente molto più vantaggiosa del trattamento riservato alla pensione pubblica

Ripensare il quadro normativo in merito alla "liberalizzazione" dei fondi di previdenza, contemperando l'esigenza di assicurare la "portabilità", anche in funzione di sprone per una maggiore concorrenza tra i fondi, senza tuttavia accentuare il carattere "finanziaristico" del risparmio previdenziale che potrebbe spingere gli assicurati a valutare la bontà dei fondi sulle performance a breve termine, con effetti sulla gestione degli stessi fondi e il loro rendimento a lungo termine

Creare le condizioni affinché l'adesione a un fondo garantisca un rendimento più elevato del TFR, oltre che ad una maggiore difesa dai rischi derivanti dalle fluttuazioni dei mercati finanziari e dall'inflazione. A tal fine valutare la possibilità di:

Garantire ai lavoratori la possibilità di effettuare versamenti aggiuntivi rispetto all'aliquota contributiva attualmente in vigore, per incrementare il montante contributivo e quindi le prestazioni del sistema pubblico obbligatorio - anche attingendo dal TFR e dai contributi aziendali contrattualmente previsti - beneficiando di un trattamento fiscale analogo a quello adottato per la previdenza complementare

Garantire trasparenza, affidabilità e omogeneità delle regole di comportamento nell'ambito del mercato dei fondi pensione

Introdurre un meccanismo a "controllo pubblico" dei trattamenti erogati, che preveda il conferimento a un "Fondo di riserva" presso l'INPS dei montanti contributivi maturati con i fondi pensione e la loro trasformazione in trattamenti aggiuntivi a quelli della pensione obbligatoria, applicando ad essi le stesse formule di conversione.

Indirizzare allo stesso "Fondo di riserva" il TFR non indirizzato ai fondi di previdenza complementare, con una garanzia di un rendimento almeno pari all'attuale TFR e con un trattamento fiscale degli apporti e delle prestazioni armonizzato rispetto a quello dei fondi della previdenza complementare

LA RETE DEI DIRITTI  
DI CITTADINANZA

Sostenere il diritto di ogni persona a scegliere il proprio percorso di vita e il ruolo delle famiglie come un luogo di esercizio delle solidarietà intergenerazionali, della cura e della tutela del benessere dei figli e degli affetti

Realizzare la libertà per i giovani di rendersi autonomi dalla famiglia di origine e di poter costruire una propria famiglia

Contrastare la povertà e l'esclusione sociale

Ampliare il diritto per le donne di partecipare al mercato del lavoro senza rinunciare al diritto alla maternità

Favorire la conciliazione tra vita lavorativa e vita personale e familiare

Coniugare il riconoscimento delle famiglie come una espressione della socialità con il rispetto dei diritti dei singoli componenti, compresi i minori

Assicurare i diritti dei bambini e delle bambine e realizzare le condizioni per un'infanzia libera dal rischio di povertà e ricca di occasioni di socializzazione e di crescita è un dovere di cittadinanza

Tutelare il benessere e la salute dell'infanzia e dell'adolescenza garantendo un organico e integrato intervento di protezione materno-infantile finalizzando a tale scopo una azione di messa in rete di tutti gli interventi sociali, sanitari e educativi che si rendono necessari

Favorire una vecchiaia attiva, inserita nella rete delle relazioni affettive, familiari e sociali, assicurando al contempo a chi ne ha bisogno

Riconoscere la cura come questione di giustizia sociale, il che comporta, fra l'altro, garantire rispetto e tutela ai lavoratori impiegati nelle mansioni di cura

Nel quadro delle responsabilità istituzionali previste dal Titolo V della Costituzione, innovare e riqualificare l'intervento pubblico

Definire i livelli essenziali di assistenza da garantire a tutti i cittadini sul territorio nazionale

Realizzare un sistema coerente di sostegno dei redditi e delle responsabilità familiari anche sostenendo gli impegni di cura e di accudimento dei bambini e delle bambine nelle loro necessità di crescita

Fare in modo che le risorse messe a disposizione dal governo centrale facciano da volano di una più ampia mobilitazione di risorse pubbliche, provenienti dal sistema delle autonomie territoriali, e di risorse private, provenienti dal terzo settore e dalle famiglie stesse, chiamate a compartecipare al costo dei servizi a prezzi accessibili differenziati in base alle loro condizioni economiche

Riorganizzare e rifinanziare il Fondo nazionale per le politiche sociali finalizzandolo alla promozione della rete dei servizi

Contrastare i fenomeni di povertà ed esclusione sociale, attraverso meccanismi incentivanti comportamenti attivi e non passivi dei beneficiari

Promuovere la conciliazione tra vita lavorativa e vita personale e familiare

Rafforzare le possibilità per ambedue i genitori di usufruire dei congedi remunerati di maternità e paternità

Innalzare la quota dello stipendio assicurata ai genitori che fruiscono dei congedi parentali e rafforzare la possibilità di integrare la quota mancante con un anticipo del trattamento di fine rapporto TFR

Prevedere una più ampia possibilità di fruire di congedi anche per attività di formazione e riqualificazione professionale, stabilendo e regolamentando anche per questi congedi (come già avviene per quelli parentali) un diritto di fruizione non sottoposto

LA RETE DEI DIRITTI  
DI CITTADINANZA

Investire nei servizi educativi  
per l'infanzia e le famiglie

Programmare un impegno straordinario di risorse pubbliche, nazionali e regionali, per dotare il Paese di una rete di servizi educativi ed integrati per l'infanzia, estesa, differenziata e qualificata

Inquadrare i servizi per l'infanzia, gestiti da una pluralità di soggetti pubblici e privati, nell'ambito di un sistema territoriale governato dagli Enti Locali, che ne garantiscono la qualità con il sostegno delle Regioni tramite procedure rigorose di autorizzazione e accreditamento

Riconoscere l'asilo nido come esperienza educativa e sociale da rendere accessibile a tutte le famiglie che ne facciano richiesta

Varare un programma di azione per lo sviluppo del sistema di asili nido che faccia leva su risorse nazionali e locali e sull'integrazione con il sistema scolastico e istituire un apposito Fondo nazionale per gli asili nido

Destinare una parte del fondo nazionale per le politiche sociali al co-finanziamento dei costi di gestione e di investimento nei servizi per l'infanzia, prevedendo anche la ristrutturazione di immobili di proprietà del demanio, delle Regioni e degli Enti

Rendere accessibili le tariffe prevedendo che la compartecipazione da parte delle famiglie sia differenziata in funzione delle loro condizioni economiche

Valorizzare e incentivare l'iniziativa dei soggetti del terzo settore e del privato sociale convenzionati, realizzando un sistema rigoroso di accreditamento e verifica della qualità e prevedendo comunque forme di partecipazione e controllo delle famiglie

Ampliare e modulare gli orari di apertura dei nidi e delle scuole materne in modo da facilitare la conciliazione con gli orari di lavoro dei genitori

Creare una rete di servizi  
per la non-autosufficienza

Varare un programma di sviluppo dell'assistenza domiciliare integrata che estenda e rafforzi le migliori pratiche sperimentate in questi anni da enti locali e organizzazioni no-profit

Procedere alla definizione dei livelli essenziali di assistenza nel campo dei servizi alla non-autosufficienza

Istituire un Fondo nazionale per la non-autosufficienza, finanziato attraverso la fiscalità generale, destinato al co-finanziamento degli interventi attuati dagli enti locali e al sostegno alla diffusione delle migliori pratiche

Valorizzare e incentivare l'offerta di servizi da parte di cooperative e soggetti del terzo settore, realizzando un sistema rigoroso di accreditamento e verifica della qualità

Sostenere i redditi da lavoro

Sostituire le attuali deduzioni da lavoro Irpef, di cui non usufruiscono coloro che hanno un reddito inferiore al minimo imponibile, con una detrazione da lavoro rimborsabile, di cui possano usufruire come trasferimento monetario su base mensile coloro che hanno redditi inferiori al minimo (i cosiddetti incapienti)

Strutturare il sistema delle detrazioni in modo da sostenere i redditi in forme incentivanti il lavoro e l'emersione

Prevedere una più ampia possibilità di fruire di congedi anche per attività di formazione e riqualificazione professionale, stabilendo e regolamentando anche per questi congedi (come già avviene per quelli parentali) un diritto di fruizione non sottoposto

LA RETE DEI DIRITTI DI CITTADINANZA

Contrastare la povertà e l'esclusione sociale

Introdurre un "Reddito minimo di inserimento" per i cittadini in condizioni economiche particolarmente disagiate, da accompagnarsi con misure di integrazione sociale che favoriscano, nel caso di persone in età da lavoro, l'occupabilità e la formazione e, nel caso di minori, la scolarità

Garantire a livello statale un livello omogeneo dei trattamenti nell'ambito dei livelli essenziali di assistenza, ammettendo la possibilità per le Regioni di aumentare ed estendere, con risorse proprie, tali trattamenti, sia in termini monetari che dei servizi

Investire sul futuro: garantire una dote per ogni bambino e un capitale per ogni giovane

Unificare in "Assegno per il sostegno delle responsabilità familiare" gli attuali strumenti monetari di sostegno alle famiglie - assegni al nucleo familiare e deduzioni Irpef per figli a carico - in una dote di reddito per il bambino che costituisca, indipendentemente dalla condizione lavorativa dei genitori, una integrazione di reddito più consistente dell'attuale sistema, di entità crescente in funzione della numerosità del nucleo familiare e indirizzata selettivamente alle famiglie con redditi bassi e medi

Creare una "Dotazione di capitale per i giovani" prevedendo che al momento della nascita lo Stato apra un conto individuale vincolato in favore del neonato e lo alimenti con specifici contributi annui (integrabili anche con donativi dei famigliari) fino al diciottesimo anno di età; al compimento dei 18 anni, il giovane potrebbe utilizzare la dotazione accumulata per finanziare periodi di studio o di formazione professionale, avviamento di attività imprenditoriali, provvedendo successivamente alla restituzione a tasso zero della quota pubblica della sua dotazione, in un arco temporale sufficientemente lungo

Prevedere che analoghi conti individuali siano istituiti per quanti al momento del varo della nuova disciplina siano in età compresa tra 0 e 17 anni

Valorizzare e incentivare l'offerta di servizi da parte di cooperative e soggetti del terzo settore, realizzando un sistema rigoroso di accreditamento e verifica della qualità

Risolvere il "problema casa" recuperando un ruolo pubblico di indirizzo, intervento e regolazione del mercato, finalizzato a portare l'offerta di alloggi a canoni accessibili in linea con la media europea

Predisporre programmi di edilizia sociale impostati sul recupero del patrimonio urbano già esistente (recupero, sostituzione, completamento)

Realizzare nuovi interventi di edilizia residenziale pubblica finalizzati ad una locazione agevolata e selettiva, realizzabili anche mediante partnership pubblico-private e strumenti di project financing

Rendere più mirati ed efficaci i sostegni finanziari alla domanda

Intervenire nella questione degli sfratti con misure volte a garantire il passaggio da casa a casa per i soggetti deboli

Promuovere e sostenere le iniziative regionali per l'istituzione di "fondi di rotazione" per alloggi in locazione, anche utilizzando i proventi derivanti dal contrasto alla elusione e all'evasione fiscale nel settore casa

Intervenire per moderare il mercato degli affitti privati attraverso lo strumento dell'incentivazione fiscale, nell'ambito di una riforma del sistema delle agevolazioni previsto dalla legge n. 431 del 1998

Valutare l'opportunità di una revisione delle zone censuarie e estimi catastali al fine di riequilibrare la contribuzione fiscale sulla casa a favore dei cittadini meno abbienti

Rivedere le agevolazioni fiscali a favore del libero mercato

Incrementare la detassazione degli affitti a canone concordato

Ristabilendo una fonte di finanziamento certa, stabile e adeguata al Fondo di sostegno per le famiglie in affitto con difficoltà

Predisponendo una serie di misure per favorire la concessione di mutui adeguati per la prima casa e l'accesso alla proprietà per le giovani coppie e altri soggetti, anche attraverso l'attivazione di un fondo di garanzia, in grado di favorire l'adempimento dell'obbligazione della restituzione del capitale mutuato

DIRITTO ALLA SALUTE E NUOVO WELFARE LOCALE

Integrazione socio-sanitaria e medicina del territorio

Promozione della salute

Preferenza dei servizi alle persone e famiglie rispetto ai trasferimenti monetari

Funzione nazionale di indirizzo e realizzazione di un federalismo solidale

Incremento del Fondo Sociale Nazionale per garantire i LEA

Costruzione di "Piani regolatori del sociale"

Promozione e sostegno a tutte le forme di legame sociale e un Forum Nazionale per la diffusione di best practices

Linee guida per l'accertamento e la certificazione del grado di invalidità (ICF)

Promuovere gli Stati Generali della Sanità e del Sociale

Rilancio dei principi ex 229/1999 e 328/2000

Assicurare a tutti e su tutto il territorio nazionale i LEA

Programmazione dei bisogni di salute e reperimento di risorse adeguate

Centralità del cittadino e del territorio, dell'integrazione socio-sanitaria

Ruolo degli Enti Locali nella programmazione e nel controllo dei risultati

Regole certe nell'accreditamento delle strutture private

Fondi integrativi per prestazioni aggiuntive rispetto ai LEA

Professionalità e aggiornamento continuo degli operatori per la qualità dei servizi

Nuovi processi di riqualificazione socio-sanitaria: il cittadino al centro del sistema

Presenza in carico e continuità assistenziale

Prevenzione

Livelli Essenziali di Assistenza

Più risorse e meno sprechi

Corretta programmazione delle risorse, validi sistemi interni di monitoraggio e controlli

Piano decennale di strutturazione edilizia e ammodernamento tecnologico

Fondo per lo Sviluppo delle risorse umane e materiali del Mezzogiorno

Procedure appropriate per l'uso del farmaco e rilancio della qualità produttiva e della ricerca dell'industria farmaceutica

Sviluppo della medicina delle cure primarie

Piano straordinario per le fragilità

Salute mentale

Educare, prevenire, curare le tossicodipendenze. Non incarcerare

Prevenzione delle grandi patologie: tumori, cardiovascolare, cronico generative

Sviluppo dei consultori

Sicurezza alimentare

Piano Nazionale per la salute e la sicurezza sul lavoro

Fondo Sanitario Nazionale per la Garanzia del finanziamento dei LEA

Standard qualitativi dei servizi e valutazione dei loro costi medi

LE RETI NO PROFIT  
DI PROTEZIONE SOCIALE

Riorganizzare le strutture  
delle prestazioni sanitarie

Innovazione e tecnologie  
per la salute e l'assistenza

Ridare fiducia agli  
operatori della sanità

Promuovere un modello di  
formazione, selezione trasparente  
e valutazione del management  
sanitario

Abbattere le liste di attesa

Favorire la comunicazione fra  
diversi servizi all'utente e la  
condivisione delle informazioni  
cliniche

Diffondere la disponibilità di reti  
elettroniche per l'assistenza  
e l'aiuto, anche a distanza,  
delle persone

Favorire la comunicazione fra  
diversi servizi all'utente e la  
condivisione delle informazioni  
cliniche

Tecnologia al servizio della  
trasparenza nell'accesso  
ai ricoveri programmati

Tecnologie per monitorare le  
condizioni di non-autosufficienza  
(anziani, cronici, etc.)

Promuovere il riconoscimento  
giuridico delle medicine non  
convenzionali e delle discipline  
bio-naturali

Riforma Codice Civile con organica  
sistemazione della legislazione  
sul Terzo Settore

Disciplina degli Enti collettivi

Piena attuazione della riforma  
della legge sul volontariato

Dare Autonomia economica  
al Terzo Settore

Ridurre la dipendenza economica  
dal finanziamento pubblico

Riforma delle legge  
sulla cooperazione internazionale

Un Nuovo Servizio Civile Nazionale

Consolidamento  
del Servizio Civile attuale

Progressivo decentramento  
della gestione del Servizio Civile

Collegare il Servizio civile  
a percorsi formativi e universitari

Agevolare e incentivare  
fiscalmente le donazioni  
dei cittadini e delle imprese

Destinare l'8 per mille per la parte  
alle Stato a sostegno delle attività  
del Terzo Settore

Introdurre forme di deducibilità  
dalle spese per i servizi di cura,  
educazione e formazione,  
per le famiglie

MIGRANTI E NUOVI ITALIANI

Gestire l'immigrazione con l'Europa e col mondo

Politiche europee

Creazione di fondi europei per le politiche di immigrazione

Rafforzare i rapporti con i paesi dell'Europa meridionale

Introduzione nella Costituzione Europea del principio di "Cittadinanza europea di residenza"

Ratificare la Convenzione ONU sui diritti dei lavoratori migranti e delle loro famiglie

Politiche internazionali

Riformare e rafforzare la cooperazione allo sviluppo con priorità alla valorizzazione dei migranti e della mobilità internazionale

Rilancio del dialogo e della cooperazione bilaterale con i principali paesi di origine o di transito sui temi del loro sviluppo e sui controlli migratori efficaci e rispettosi della dignità e dei diritti

Rafforzare i rapporti di collaborazione con le organizzazioni internazionali e le agenzie ONU attive sui temi delle migrazioni e del contrasto al traffico delle persone

Sviluppare buone pratiche a sostegno del rientro dei migranti

Riconoscere pienamente i diritti pensionistici dei migranti compresi quelli verso i familiari superstiti

Ratifica da parte del Parlamento di tutti gli accordi bilaterali, nell'ambito di un'azione diplomatica volta ad assicurare il pieno rispetto dei diritti dei migranti, in base alla Convenzione di Ginevra del 1951 e alla Convenzione ONU sui diritti del fanciullo

Scorporo dalla programmazione triennale di collaboratori domestici e collaboratori stagionali

Politica di attrazione di studenti e professionalità specifiche di alta qualificazione

Introduzione del permesso annuale per ricerca di lavoro

Reintroduzione della figura dello "sponsor"

Istituzione di un meccanismo di regolarizzazione permanente ad personam, per particolari requisiti

Norme che regolino la possibilità di convertire permessi brevi in permessi di lavoro

Vie legali per l'immigrazione

Rendere flessibile la programmazione dei flussi

Semplificare i meccanismi di ingresso

Rafforzare la sicurezza

Ridurre il fenomeno dell'irregolarità

Contrastare il lavoro nero e l'economia sommersa

Inasprire le pene per i trafficanti e gli sfruttatori

Introdurre misure premiali per gli irregolari che collaborano ad individuare gli abusi

Ridurre la discrezionalità amministrativa

Riorganizzare le sanzioni

Graduare le misure di espulsione

Prevedere sanzioni limitate e meccanismi premiali

Consentire all'autorità di Pubblica Sicurezza misure di sorveglianza di interesse pubblico

MIGRANTI E NUOVI ITALIANI

Politiche del soggiorno e della cittadinanza

Includere sul lavoro

Includere nella sfera personale

Semplificare la disciplina dei permessi di soggiorno

Nuovi diritti sul piano della cittadinanza

Investire sull'integrazione scolastica dei bambini stranieri

Diritto di voto alle elezioni amministrative dopo un congruo anni di residenza

Riformare la legge sulla cittadinanza

Eliminare il "contratto di soggiorno"

Permessi di soggiorno di durata più ragionevole e crescente ad ogni rinnovo

Garantire tempi certi per le pratiche

Trasferire la competenza per le pratiche di rinnovo dei permessi agli enti locali

Potenziare gli sportelli di orientamento e consulenza legale già istituiti da numerose amministrazioni locali

Semplificare e velocizzare l'acquisizione della carta di soggiorno da rilasciare dopo un periodo di tempo durante il quale la persona immigrata è posta in condizione di accedere all'apprendimento della lingua italiana, attraverso opportunità concesse dalla scuola pubblica

Attuare la Convenzione OIL n. 143 del 1975, che prescrive parità di trattamento e di diritti per i lavoratori extracomunitari regolari

Introdurre meccanismi che riconoscano ai cittadini migranti titoli di studio e qualifiche professionali acquisiti nei paesi di provenienza o di transito

Meccanismi di regolarizzazione per emersione da lavoro nero

Robuste politiche antidiscriminatorie sul mercato del lavoro

Disciplinare e sostenere il lavoro autonomo

Semplificare i ricongiungimenti familiari

Adottare una legge sulla libertà religiosa e di culto

Sostenere l'intermediazione culturale

Iniziative per l'apprendimento della lingua italiana e dell'educazione civica da parte degli adulti

Forme di assistenza e difesa civica

Rafforzare la cooperazione con le associazioni degli stranieri

Legge organica sul diritto di asilo

Meccanismi di identificazione degli aventi diritto

Norme che assicurino l'effettivo accesso alla procedura e assistenza

Procedura unica ed equa di esame delle domande di asilo

Effettività del diritto al ricorso contro eventuale decisione avversa

Definizione dello status giuridico del titolare di protezione umanitaria

Programmi di accoglienza e di inserimento sociale per gli aventi diritto

Introduzione di forme di reinpatrio assistito al momento della cessazione della protezione

GARANZIE ISTITUZIONALI  
E DIRITTI CIVILI

SVILUPPO SOSTENIBILE

COESIONE SOCIALE

GOVERNANCE MONDIALE  
E INTEGRAZIONE EUROPEA

MULTIPOLARISMO

Rafforzare  
l'integrazione europea

Rilancio del processo  
Costituente europeo

Strategie economiche e sociali  
per lo sviluppo (Lisbona)

Proseguire l'Allargamento  
dell'Unione Europea

Per una politica estera europea

Lavorare affinché l'Europa si doti di una Costituzione

Proporre un Referendum di approvazione su scala europea, da svolgersi con le elezioni Europee del 2009

Svolgere una funzione di aggregazione, superando la politica degli accordi ristretti a pochi paesi

Accordo per applicare il contenuto del titolo "Vita democratica"

Nuove iniziative per di immigrazione/ integrazione/ cittadinanza e di immigrazione/sicurezza

Ricerca e innovazione

Politiche finanziarie e strutturali

Politiche di Bilancio e finanza

Revisione in termini sia quantitativi che qualitativi del Bilancio dell'Unione

Incremento dei trasferimenti nazionali all'1,24% del Pil

Costituzione di un documento di Programmazione di Politica Economico Finanziaria (DPEF) Europeo

Elaborazione di un Piano di investimenti pubblici e privati dell'Unione (sul modello "Iniziativa per la crescita")

Integrazione dei mercati finanziari per una più efficace politica monetaria comune

Applicare i Criteri di Copenaghen per la soluzione dei conflitti, il rispetto delle minoranze e i diritti umani

Sostenere l'ingresso nella Ue di Romania e Bulgaria

Sostenere l'avvio dei negoziati per l'adesione della Turchia

Accelerare il processo di integrazione della UE nei Balcani Occidentali, valutando positivamente il negoziato con la Croazia

Valorizzare, rafforzare e specializzare i Centri di Ricerca di eccellenza esistenti, o da creare, in Europa

Politiche per l'attrazione o il ritorno di cervelli nel sistema universitario di ricerca

Istituzione del Consiglio Europeo della Ricerca

Garanzia di risorse adeguate ai fondi strutturali e alle iniziative di coesione sociale.

Convocazione di una Conferenza Economica e Sociale Europea

Valutare la possibilità di una "fiscalità di vantaggio" per le regioni in ritardo

Politiche di riequilibrio

Energia e infrastrutture

Sviluppo di una Nuova politica di energia comune

Investimenti infrastrutturali con proiezioni verso Est e verso il Mediterraneo

Istituzione del Ministro degli Esteri Europeo e abolizione del diritto di veto nazionale in seno al Consiglio europeo

Unificare le quote dei paesi EURO nell'FMI e nella Banca Mondiale

Seggio comune Europeo nel Consiglio di Sicurezza ONU

Cooperazione politica, economica, sociale e culturale nella risoluzione dei conflitti, in particolare di quello israelo-palestinese

Costituzione a livello europeo di un Corpo Civile di Pace (Caschi Bianchi)

Cooperazione internazionale di dialogo interculturale

Estendere la cooperazione euromediterranea anche ai paesi del Golfo

Rafforzare i legami tra Europa e Unione Africana

Sostenere le iniziative di integrazione regionale nel mondo (Mercosur, ASEAN, etc.)

Rafforzare la dimensione esterna delle politiche comuni (ambiente, trasporti, istruzione, cultura, etc.)

Nuove azioni economiche e sociali per la lotta contro la povertà

Sostenere l'adozione in ambito ONU di un Trattato internazionale sul commercio delle armi

GARANZIE ISTITUZIONALI  
E DIRITTI CIVILI

SVILUPPO SOSTENIBILE

COESIONE SOCIALE

GOVERNANCE MONDIALE  
E INTEGRAZIONE EUROPEA

MULTIPOLARISMO

Rafforzare  
l'integrazione europea

Rafforzare l'ONU

Difesa comune europea

Centralità Euromediterranea

Riforma della rappresentanza  
nel Consiglio di Sicurezza

Riequilibrio Nord-Sud del mondo

Convocazione di una Conferenza  
sulla Sicurezza e Cooperazione  
Mediterranea

Sostenere l'Assemblea Parlamentare  
Euro-Mediterranea

Creazione di una Banca  
di Sviluppo Euro-Mediterranea

Iniziative italiane di partenariato  
con il sostegno dei Paesi Europei  
Mediterranei

Sostegno alla Fondazione Anna Lindh

Avvio di una rappresentanza  
comune dell'Unione Europea  
nel Consiglio di Sicurezza

Istituzione di un Consiglio  
di Sicurezza Economico – Sociale

Portare all'Interno dell'ONU tutte  
le Organizzazioni con finalità  
economico – sociale

Costituzione di un Consiglio  
per i Diritti Umani

Istituzione di organismi consultivi  
interparlamentari e delle società civili

Costruire una difesa europea  
autonoma in rapporto  
con l'Alleanza Atlantica

Impegno esterno delle  
Forze Armate Italiane solo su  
mandato ONU o UE

GARANZIE ISTITUZIONALI  
E DIRITTI CIVILI

SVILUPPO SOSTENIBILE

COESIONE SOCIALE

GOVERNANCE MONDIALE  
E INTEGRAZIONE EUROPEA

MULTILATERALISMO

Diritto internazionale  
Regole

Gli italiani nel mondo

Politica preventiva di pace

Cooperare per un  
mondo più solidale

Recuperare un concetto  
alto di italianità

Sviluppare la presenza  
organizzata delle comunità italiane

Lotta al terrorismo

Disarmo nucleare  
e potenziamento dell'AIEA

Rafforzamento del  
Tribunale Penale Internazionale

Istituzione di un Comitato  
degli Stati Maggiori militari

Internazionalizzazione della  
gestione della crisi irachena  
con la presenza dell'ONU

Delega di coordinamento delle  
diverse competenze ministeriali

Superamento della  
Legge 49/87 ed istituzione  
Ente di gestione delle risorse

Obiettivo del 0,7% del PIL e  
riduzione/cancellazione dei debiti

Sviluppo interventi di  
Associazionismo, volontariato,  
Enti Locali

Perseguire politiche di rilancio  
dell'immagine, della cultura,  
del ruolo dell'Italia nel mondo

Rilanciare la cooperazione  
per lo sviluppo

Collocare chiaramente le nostre  
comunità nel campo  
dei costruttori di pace

Valorizzare le nostre comunità  
all'estero per le esperienze,  
la cultura, i valori, le relazioni  
umane e professionali che  
possono offrire  
alla società italiana

Attivare la rete di presenza italiana  
nel mondo (Istituti di cultura,  
Università, Scuole Pubbliche, Camere  
di Commercio, Patronati, etc.)

Favorire il rafforzamento del tessuto  
economico delle realtà ospitanti  
e il riferimento alla comunità italiana

Favorire la piena integrazione delle  
nostre comunità affinché partecipino  
sempre più alla formazione delle  
classi dirigenti dei paesi ospitanti

Favorire una specifica ed efficace  
legislazione per la promozione  
dell'impresa italiana all'estero

Favorire proposte legate alla scienza  
e alla tecnologia, alla cultura  
d'impresa, alla moda e al design

Concentrare gli sforzi sulle misure di  
sostegno locale nelle situazioni  
di crisi economica

Fare un bilancio su COMITES e CGIE  
e riorganizzarne la collocazione e i ruoli

Investire nell'impegno informativo  
migliorando la presenza e la qualità  
di RAI International e tramite  
convenzioni con emittenti straniere

Applicare il principio della  
"continuità territoriale" agli  
spostamenti aerei e marittimi, da e  
per l'Italia, a beneficio delle comunità  
italiane residenti all'estero

Un'intelligence moderna

Semplificazione della responsabilità  
politica delle agenzie

Unica e diretta dipendenza dal Presidente del Consiglio

Comitato Interministeriale composto dal Presidente  
e dai Ministri degli Esteri, dell'Interno, della Difesa  
e dell'Economia

Coordinamento dei Servizi di Sicurezza  
dell'Unione Europea ed internazionali

Controllo sui flussi finanziari sospetti

Mandato di cattura europeo

Miglioramento del sistema Schengen

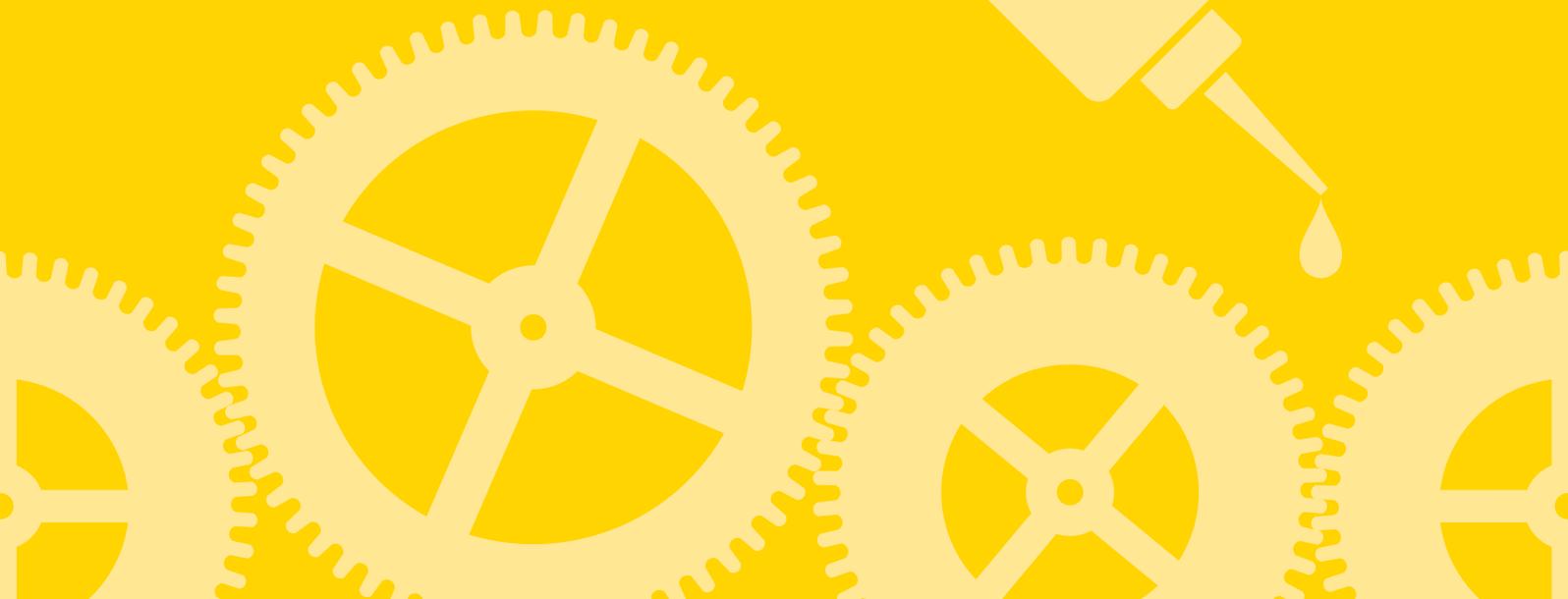
Rafforzamento del potere di controllo del Parlamento

Chiara definizione delle  
"garanzie funzionali" per gli operatori

Una diversa distinzione dei compiti delle agenzie

Una selezione del personale più moderna

Revisione del segreto di stato





Attuazione del Programma di Governo

---

Largo Chigi, 19 - 00187 ROMA

Tel. 06.67794670

[www.governo.it](http://www.governo.it)

[programma@governo.it](mailto:programma@governo.it)